

# Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 10

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVIII - OTTOBRE 1997

## LA CHIESA DI SARTEANO VERSO IL 2000

Ricco di avvenimenti, questo mese di settembre.

Domenica 14, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, buona parte della comunità si è ritrovata attorno a don Priamo, che presto ci lascerà essendo stato nominato parroco a S. Casciano, per salutarlo e per ringraziarlo. Sfidando una fitta pioggia, molti hanno partecipato alla Messa delle 11,30 a S. Lorenzo, compreso il Sindaco,

signora Rosanna Pugnolini, e otto suore Salesiane venute da Livorno e provincia, tra cui quelle che erano state a Sarteano, e la Madre Ispettrice. Ad allietare la festa anche il Battesimo di un bambino di origine filippina: un altro figlio di Dio, un altro membro della Chiesa. Dopo la comunione, il Sindaco, il dott. Carlo Bogni, la Madre ispettrice salesiana hanno rivolto a don Priamo parole di sti-

ma e di ringraziamento per il lavoro svolto a Sarteano. Quindi sono stati consegnati alcuni doni: un calendario sul quale sono state fatte stampare fotografie di avvenimenti dell'anno pastorale appena trascorso e altre di qualche anno fa, un piccolo impianto stereo, una somma in denaro, una valigetta 24 h da parte dell'Associazione PGS, una pergamena dei chierichetti, un ricordo degli Scouts. Al termine della Messa, ancora insieme a tavola, per concludere la festa. E' stata ricordata e ringraziata anche Rosetta, preziosa collaboratrice.

Il 14 Settembre si è svolta anche la festa dell'Associazione AVIS-FRATRES, della quale parliamo a parte.

La giornata di domenica 21 è stata particolarmente importante. Ha iniziato il suo ministero fra noi don Fabrizio Ilari. Alle 16.30 è stato accolto in Piazza S. Lorenzo, salutato da don Priamo, dal Sindaco, dalla Banda musicale e dalle altre associazioni presenti a

(Segue a pag. 2)



Da sinistra Mons. Vescovo Alberto Giglioli, il Sindaco Rosanna Pugnolini, Don Fabrizio Ilari, il Cancelliere Vescovile Don Aldo Peccetti, Don Agostino Mangiavacchi, la mamma del Parroco.

(Segue da pag. 1)

Sarteano. Alla sosta di preghiera a S. Lorenzo, davanti alla Madonna del Buon Consiglio, ha fatto seguito il corteo fino alla chiesa di S. Francesco. Qui don Fabrizio ha trovato ad accoglierlo il Vescovo, Mons Alberto Giglioli, e don Gino. Dopo le parole del Sindaco, che ha ricordato, tra l'altro, come l'avvicendamento di un parroco sia un fatto importante non solo per i credenti, ma per tutti i cittadini, anche i chierichetti hanno dato il benvenuto. Il dott. Vincenzo Grassi, a nome del Consiglio Pastorale, ha ringraziato il Vescovo per il nuovo parroco e ha ricordato gli impegni più grossi per la Chiesa che è in Sarteano: i giovani, la famiglia, gli anziani. Il Consiglio Pastorale ha donato a don Fabrizio una stola, simbolo della grazia santificatrice riversata sul sacerdote e trasmessa per mezzo di lui a tutti i fedeli. L'Associazione delle ex-allieve salesiane ha preparato, infine, un bel rinfresco nei locali del Centro Pastorale Suor Vera.

Un altro appuntamento, domenica 28. Dopo il Gioco della Pugna al castello, ultima iniziativa estiva, l'Associazione Giostra del Saracino ha voluto ringraziare il Signore con la Messa in S. Francesco. Ha presieduto la celebrazione don Fabrizio, insieme a don Priamo e a don Gino. Erano presenti il Presidente della Giostra, rag. Sergio Cappelletti, i Capitani delle Contrade e molti figuranti. Al termine della Messa l'Associazione ha ricordato con affetto don Priamo e don Gino, donando loro due crocefissi di ceramica.

A don Fabrizio è stato offerto un altare mobile.

Passati i momenti ufficiali e i festeggiamenti, Ottobre ci chiama ormai alla ripresa delle attività in ogni campo. A tutti auguri di buon lavoro!

**Rossana Favi**

**"Tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Lc. 1,48)**

## **PICCOLA STORIA DELL'AVE MARIA E DEL ROSARIO**

Maria ha sempre avuto un posto particolare nel cuore del popolo di Dio: liturgia e devozione popolare, canti e immagini, preghiere, pellegrinaggi e santuari, comunità ecclesiali e correnti di spiritualità alimentano su tutta la terra la lode perenne a Maria.

Anche nel cuore di noi Sarteanesi Maria ha un posto a parte: è la nostra patrona, la invociamo come nostra avvocata e Madre del Buon Consiglio e ci rivolgiamo a lei soprattutto con la preghiera dell'Ave Maria e del Rosario. Vediamo, allora, brevemente come si sono formate queste pratiche tanto diffuse e amate.

L'Ave Maria -Rallegrati Maria- nella sua prima parte è risuonata per la prima volta sulle labbra dell'angelo Gabriele, mandato da Dio a Maria di Nazaret. I primi credenti hanno scritto questo saluto sui muri della casa di Nazaret, come dimostrano alcuni graffiti del secolo II dopo Cristo.

Al saluto dell'angelo si unì presto quello di Elisabetta, come testimonia un coccio del VII secolo, ritrovato in Egitto. Nel secolo XV si aggiunge la seconda parte dell'Ave Maria, di origine popolare e derivante dalle invocazioni litaniche. San Bernardino da Siena aggiunge l'espressione "Santa Maria, prega per noi peccatori" e la frase "adesso e nell'ora della nostra morte" è documentata in un breviario francescano del 1525.

La forma attuale completa dell'Ave Maria è divulgata per ordine di Pio V nel breviario del 1568.

Il Rosario. La forma con cui si presenta oggi (150 Ave Maria suddivise in 15 decine intercalate dal Padre Nostro), è il risultato di

una lenta evoluzione. Intorno all'anno mille per i monaci illetterati e per il popolo nasce la prassi dei 'salteri'. Cioè si sostituiscono i 150 salmi con formule brevi e facili: nelle varie Ore liturgiche al posto dei salmi si dice un determinato numero di Pater o Ave Maria. Un monaco certosino del XV secolo, Enrico di Kalcar, suddivise le 150 Ave Maria in 15 decine e il domenicano Alano de la Roche attribuisce ad ogni decina un argomento da meditare, della vita di Gesù e di Maria, tratto dai Vangeli.

Paolo VI nell'Esortazione apostolica "Marialis Cultus" del 1974 definisce il rosario 'compendio di tutto il Vangelo':

Nella lode a Maria colui che prega innalza un inno di gioia, di festa e di ringraziamento a Dio che ha operato in lei grandi cose e sottintende la lode a Dio creatore che Maria stessa, con la Chiesa, esalta nella preghiera.

**Rossana Favi**

### **TRASPORTO DISABILI**

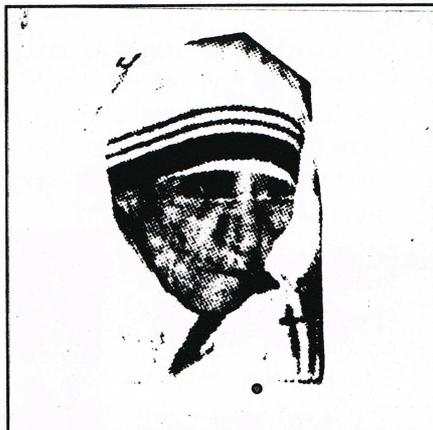
**Il Comune di Sarteano, che per anni si era sobbarcato il maggiore onere per il trasporto dei disabili fornendo il proprio pulmino e l'autista, ha dovuto quest'anno declinare l'impegno che è stato assunto dal Comune di Chiusi. Il servizio, di cui usufruiscono gli handicappati dei Comuni di Chiusi, Cetona, San Casciano e Sarteano, prevede 4 ore e mezzo al giorno, per un percorso di circa 160 Km. Sarà fatta anche una nuova ripartizione delle spese fra i Comuni interessati, perché Chiusi e Sarteano hanno subito un lieve abbassamento del numero degli abitanti.**

# RIFLESSIONI SULLA MORTE DI UNA SANTA

La "matita di Dio" si è spuntata, non scrive più, non scrive più sulle righe storte di questo mondo, ora è diventata una penna dal pennino d'oro che si conserva come un cimelio prezioso a ricordo di chi ce l'ha regalata. Sì, perchè questa "matita di Dio" è uno dei più bei doni che Dio ha fatto all'umanità intera in questo ultimo secolo del secondo millennio; grazie Padre misericordioso.

*"Non ci sono parole per esprimere il grande dolore che è nel nostro cuore. Non abbiamo più la presenza della nostra Madre, ma nello spirito la sentiamo vicina a noi: il suo spirito è vivo e opera efficacemente tra di noi, e sappiamo tutti che ci aiuterà a lavorare sodo"*. Sono parole di Suor Nirmala, nuova Superiora generale delle suore di Madre Teresa, ed è vero: umanamente nessuno avrebbe desiderato che ci fosse una fine anche per questa piccola grande suora, la partecipazione ai suoi funerali di Capi di Stato di tutto il mondo e soprattutto i rappresentanti di tutte le religioni lo ha dimostrato, ma per il cristiano la morte non è la fine di tutto, ma la trasformazione di un'esistenza che se spesa per Dio diventa gloria eterna e se è trasformazione significa che la presenza non cessa, ma si modifica da materiale, tangibile, visibile in spirituale, cioè sempre presente e percepibile perchè non ha più bisogno di spazio e di tempo per rappresentarsi. *"La vita non è tolta, ma trasformata"*: sono parole che la Chiesa rivolge a Dio, come atto di fede, nella liturgia delle esequie.

Madre Teresa non era un "leader", era una mamma che tra le tante cose ha insegnato a tanti figli e figlie a vivere in comunione con Dio nel servizio dei fratelli, soprattutto di quelli più bisognosi, ed è per questo che Suor Nirmala, che si è già definita in un'intervista come *"un bambino nelle braccia di Dio"*, è certa che Madre Teresa continuerà ad aiutare le sue suore a lavorare sodo come ella ha fatto fino agli ultimi giorni della sua vita, continuerà a dissetare Cristo crocifisso che ripete anche a noi con la voce del più povero tra i poveri *"Ho sete"*, sete di amore che a stento Madre Teresa e le sue suore riescono a colmare; hanno bisogno dell'aiuto di



tutti, anche di noi: in ogni casa delle Missionarie della Carità accanto al Crocifisso queste parole di Gesù dalla croce sono scritte in tutte le lingue al punto che esse diventano la guida delle suore e la caratteristica della loro missione.

Molti si saranno domandati da dove attingeva forza ed energia questa minuscola creatura di origine albanese trapiantata in uno dei paesi più poveri del mondo, da dove anche la moltitudine dei suoi figli attingevano e continuano ad attingere la stessa energia. Non ci sono segreti o pozioni miracolose, la fonte era ed è una sola: Cristo parola e pane di vita eterna. Nessuno forse sa che la Regola delle Missionarie della Carità, suore di vita attiva, come si suol dire, anzi di vita superattiva, prevede quattro ore di adorazione giornaliera: due al mattino con la celebrazione eucaristica e due alla sera; prima e dopo aver saziato la sete di Cristo esse si riempiono della bevanda che rallegra il cuore dell'uomo. Senza avere Cristo nel cuore non possiamo cristianizzare il mondo, non c'è vita, non c'è azione, non c'è amore se non quello di Cristo che arriva all'uomo attraverso l'uomo che si è lasciato riempire dallo Spirito di Cristo. Per questo la preghiera è stata fondamentale nella vita di Madre Teresa, tra le sue mani c'era sempre la corona del rosario *"catena dolce che ci rannoda a Dio, vincolo d'amore che ci unisce agli angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio"* (dalla Supplica del Beato B. Longo) e non si è vergognata di portare questo umile strumento di preghiera

davanti ai grandi della storia padroni di un pulsante micidiale per tutti.

Preghiera e sacrificio erano le virtù che insegnavano nel vecchio catechismo, ma non possono passare di moda, sono le azioni di Cristo e Madre Teresa le ha incarnate con una importante connotazione che noi cristiani abbiamo perso e che dobbiamo recuperare: il sorriso della gioia di chi sa di essere risorto con Cristo e di comunicarlo al mondo.

Nel mese dedicato a Maria vorrei concludere queste semplici riflessioni con una delle tante preghiere di Madre Teresa, questa è rivolta alla Madre di Dio e degli uomini: per anni i miei bambini di prima comunione l'hanno recitata dopo il loro primo incontro con Gesù: essa è un programma di vita, facciamolo nostro:

*"Maria, madre di Gesù,  
dammi il tuo cuore,  
così bello,  
così puro,  
così immacolato,  
così pieno di amore e di umiltà:  
rendimi capace di ricevere Gesù  
nel Pane della Vita,  
amarlo come lo amasti  
e servirlo  
sotto le povere spoglie  
del più povero tra i poveri."*

Grazie Madre Teresa di essere passata tra di noi come un bimbo gioioso che rallegra la tristezza dei vecchi, grazie Dio, Padre della Misericordia, di questo candido, semplice fiore campestre.

Don Fabrizio

*Colgo l'occasione da queste pagine che entrano in tutte le famiglie sarteanesi per porgere di nuovo il mio saluto e ringraziare di tutto cuore per la calorosa e gioiosa accoglienza che mi avete manifestato domenica 21 settembre u.s. in occasione della celebrazione del mio ingresso come parroco di Sarteano. Approfitto della circostanza per informarvi che oltre che in Parrocchia potete raggiungermi, per qualsiasi necessità, anche al numero telefonico: 0338/9201690*

# CONSIGLIO COMUNALE

a cura di **FABIO PLACIDI**

**\* Approvata la variante al P.R.G. per una nuova viabilità esterna.**

**\* Interrogazioni: chiesti interventi migliorativi sui marciapiedi di Costa Vallepiatta e sulle strade per Castiglioncello e zone a valle.**

Nella seduta del 26 settembre sono stati approvati, tra gli altri, i seguenti argomenti:

**1** - una variante al P.R.G. per la realizzazione di "un viale urbano interno al tessuto edilizio di recente formazione che consenta un più agevole passaggio". Partirà dalla strada per Chiusi poco prima della costruenda Casa di Riposo della Misericordia, proseguirà nel tratto tuttora in costruzione che sbocca nella strada per Cetona, poi nella già asfaltata Via Firenze, nello stradone del Saracino ancora a sterro, davanti all'ingresso del Campeggio e della Piscina, Via del Renaio, Via del Sorbo, Via dei Cappuccini e Via del Condotto; lambirà infine la lottizzazione Palazzolino dove si sta lavorando per realizzare le opere primarie e finirà nella strada provinciale per Chianciano proprio sotto il Colle Sant'Alberto. Sarà praticamente "un recupero di percorsi esistenti con modeste correzioni di traiettorie". La carreggiata utile sarà di m. 7,50 con un marciapiede di m. 2 in un lato e un percorso ciclo - pedonale tra m. 1,80 - 2 nell'altro.

Bellacci e Placidi - che si sono astenuti - hanno espresso forti preoccupazioni di tipo geologico circa lo stato di conservazione degli affiori delle sorgenti di Santa Lucia a monte e Canalette a valle, situate ad una profondità di circa m. 3, attraverso le quali passerà la nuova struttura e precisamente nella zona di Via del Renaio. Si sono chiesti quali saranno nel tempo le conseguenze di sollecitazioni, vibrazioni e impatti su questo terreno per il traffico leggero e pesante di tonnellate e tonnellate che lo attraverserà. Hanno inoltre lamentato la mancanza di un'indagine geologica preventiva, approfondita e particolareggiata su questa delicata zona in grado di fugare dubbi e perplessità e che escludesse in modo categorico qual-

siasi conseguenza negativa. I tecnici, che hanno illustrato in Consiglio la progettazione, il Sindaco e il consigliere Culicchi, che hanno lodato la qualità del loro lavoro, hanno assicurato massima attenzione per il rispetto assoluto delle norme geologiche e legislative nell'esecuzione.

**2** - Le linee guida per la gestione del Museo con apertura antimeridiana e pomeridiana per tutta la settimana escluso il lunedì, avvalendosi di forme di volontariato e associazionismo fino alla fine dell'anno per poi definire il tutto dietro una valutazione dei flussi turistici-culturali. Le tariffe saranno di £.2000 per i visitatori sotto i 18 anni e £.4000 per i maggiorenni adeguandosi a quanto fatto negli altri Musei della Provincia. Il

Sindaco ha sottolineato come con questa realizzazione, che è andata tra l'altro aldilà di ogni aspettativa (e i visitatori hanno già avuto il modo di constatarlo), il paese abbia fatto un grosso salto di qualità. E' stata accolta una proposta di Placidi per favorire gli anziani con almeno una settimana di ingresso libero che sarà debitamente propagandata in un'azione di promozionalità.

**3** - Il nuovo regolamento del Consiglio Comunale, finalmente giunto in porto dopo 6 anni e il cui ritardo determinò ultimamente le vive rimostranze e prese di posizione di Bellacci e Placidi.

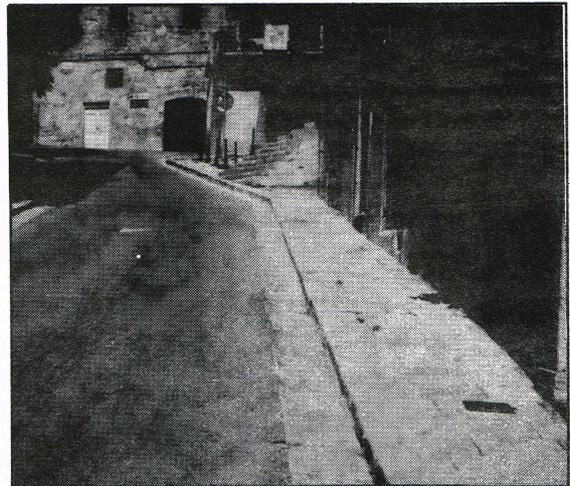
L'assessore alla viabilità Dionori, avvalendosi di valutazioni dell'Ufficio Tecnico, ha così risposto alle interrogazioni presentate da Placidi:

**a** - **necessità di intervenire con scalpellatura o con altre tecniche almeno sui due marciapiedi lungo la ripida Costa Vallepiatta presso la porta di San Martino che sono diventati, con la usurata sede stra-**

**dale, percorsi a rischio per l'alto grado di scivolosità.**

"E' difficile reperire mano d'opera idonea, il materiale su cui si dovrebbe intervenire non è adatto perché non omogeneo e l'unico intervento potrebbe essere l'apposizione di strisce adesive antiscivolo".

L'interrogante - anche per l'impressione che tutto resterà com'è - si è dichiara-



*Costa Vallepiatta*

**Soprattutto per gli anziani è diventato un percorso a rischio. Per raggiungere Porta Umbra molti preferiscono aggirarla passando per Via del Sole e il Vicolo Oscuro. Un detto popolare definirebbe questo laborioso percorso "il giro dell'orto".**

rato del tutto insoddisfatto della risposta, facendo rilevare come le pietre portino ben visibili tracce di scalpellature precedenti ora consumate, che esistono oggi macchinari appositi per subbiature e che la situazione, divenuta inaccettabile, richiede un intervento risolutivo quale esso sia.

**b** - **dislocazione di "dossi o dissuasori di velocità" in alcune strade per eliminare situazioni di pericolo determinate da chi impunemente le percorre a velocità sostenuta mettendo a rischio la propria e l'altrui incolumità.**

"Stante l'attuale normativa sarà possibile installarli in Via Cappuccini e Via Santa Lucia ma non in Via di Fuori e nel Viale Europa. In quest'ultime potrebbero essere sistemati "dissuasori ottici", cioè strisce trasversali bianche di varie dimensioni con successiva posa in opera di apposite strisce autoadesive alte cm. 1. Molto più logico e semplice sarebbe l'istituzione di regolare servizio di pattuglia per il costante controllo del traffico".

(Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

**c - interventi per migliorare le pessime condizioni della strada che da Castiglioncello conduce alla Fornace Torracchia e zone limitrofe con imbrecciatura e quant'altro sia necessario.**

"C'è estrema difficoltà di manutenzione soprattutto nei tratti ad elevata pendenza per dilavamento a causa di piogge o sconnesione di materiale. Si stanno studiando, almeno per i tratti più pericolosi, interventi definitivi quali bitumatura con binder semichiuso o cementazione ad inerte grossolano con una spesa pre-sunta tra i 300 e i 350 milioni".

L'interrogante ha chiesto interventi anche nella strada che da Macchiapiana porta a Castiglioncello (imbrecciatura con materiale di qualità e nei tempi stagionali giusti) denunciando l'affioramento in alcuni tratti della sede stradale di strati di acuminati e pericolosi sassi della massicciata. Ha sostenuto che le condizioni di queste due strade non sono mai state in cattivo stato come lo sono attualmente e quindi occorre intervenire adeguatamente con prontezza e continuità.

**L'o.d.g. della seduta del 30 Settembre prevedeva:**

**1 - la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio,** frutto di un notevole e molto apprezzato lavoro di analisi da parte dell'Ufficio di Ragioneria. L'Assessore Burani R., passandoli in rassegna, ha sottolineato che gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti in modo più che soddisfacente, pur riconoscendo che ci sono cose da rivedere ed altre sulle quali "aggiustare il tiro". E' stato condiviso da Nocchi che ha fatto

anche rilevare la prontezza con cui sono state affrontate certe novità. Bellacci non ha dato la stessa valutazione positiva, riscontrando diverse zone d'ombra su opere pubbliche, manutenzioni, polizia urbana, tributi ICIAP, affidamento diretto del servizio della nettezza urbana a 'Sienambiente' senza ricorrere a una gara tra più operatori, gestioni irregolari di aziende agroturistiche. Alberti ha votato contro, Bellacci e Placidi si sono astenuti.

**2 - il progetto di massima per realizzare un tratto di fognatura a servizio della lottizzazione Palazzolino (che è stato approvato all'unanimità).**

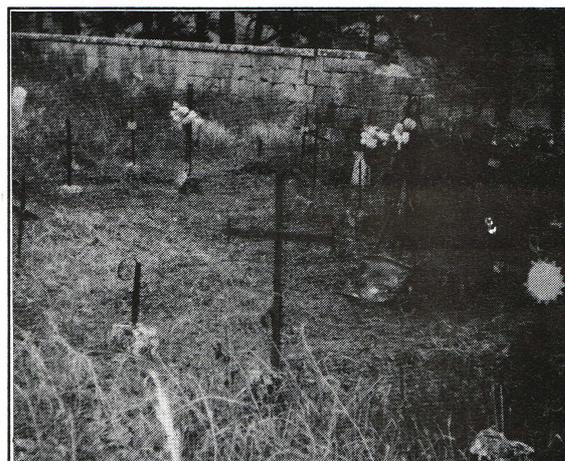
Si tratta di un tratto di 90 m., esterno alla lottizzazione, che la collegherà alla sottostante fognatura nella zona dove sono le Case Popolari. L'onere di realizzazione sarà a carico dei lottizzanti e il Comune concorrerà con una spesa di £.37.502.000 per costituzione di servitù, registrazioni catastali e rimborso di eventuali frutti pendenti.

Rispondendo a un'interrogazione di Placidi del 19 Luglio a seguito di una petizione di alcuni cittadini circa il Cimitero di Castiglioncello perché fosse fornito di acqua, elettricità per le lampade votive e fosse migliorata la stra-



*La Cappellina del Cimitero di Spineto*

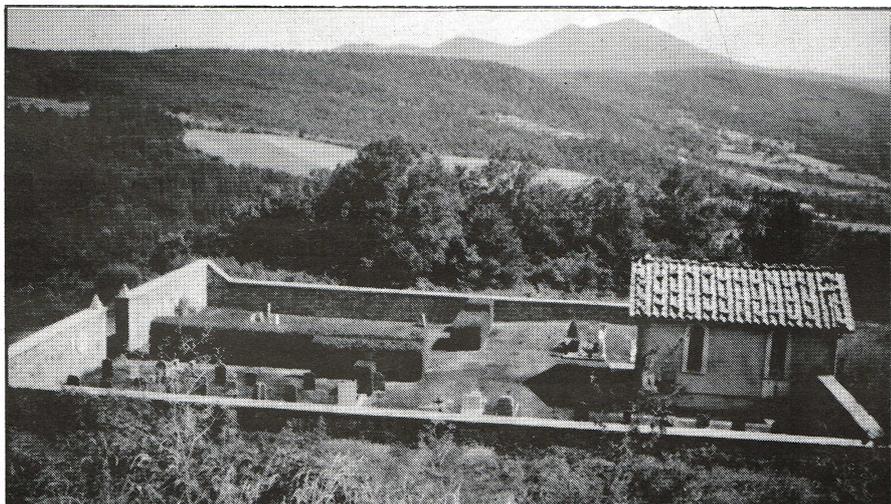
da di accesso, il Sindaco ha detto che è stata già fatta richiesta di corrente all'ENEL, che l'acqua vi sarà portata con la contemporanea realizzazione della canalizzazione per la luce e che la strada di accesso avrà il richiesto interven-



**Il "fu" cimitero di Spineto in stato di deplorabile abbandono**

to. Spesa complessiva circa £.5 milioni.

Nell'occasione l'interrogante ha richiesto ancora una volta un intervento sui canaletti di scarico mal funzionanti e sulle griglie aperte nel pavimento di un paio di cappelle del Cimitero Comunale dalle quali cade spesso nell' sottostanti una pioggia di polvere e frammenti. Ha anche ricordato l'intervento di imbiancatura di alcune pareti bisognose, richiesto più volte dal Consigliere Burani N., ancora non effettuato. Infine, mostrando una documentazione fotografica del Cimitero di Spineta da tempo in disuso ma in stato di deplorabile abbandono e sfascio nonostante che vi siano ancora diverse tombe, ha chiesto che siano studiati e presi dei provvedimenti ricevendo assicurazione dal Sindaco che il problema sarà adeguatamente valutato.



*Il Cimitero di Castiglioncello*

dove il Comune porterà corrente elettrica e acqua migliorando anche la strada di accesso.

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOGNI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### Sarteano nel Secolo XIX

(dai documenti d'Archivio)

Nei primi decenni del 1800, dopo la sanguinosa campagna napoleonica, un curioso personaggio percorse le nostre strade: Baldassarre Audibert.

Così ha scritto di lui il nostro grande storico Domenico Bandini (Sarteano 1900 - 1980): *"Le belle Croci, con i simboli della Passione di N.S. Gesù Cristo, ai bivi e quadrivi delle principali strade in Val d'Orcia, Val di Chiana, Val d'Arno e Alto Lazio furono poste per particolare devozione alla Santa Croce (come quella, in buone condizioni, ben visibile a Montarioso, in Comune di Sarteano) da un pio uomo, per nome Baldassarre Audibert nato ad Anettone (parrocchia rurale in Comune di Vercelli) il 6 Gennaio 1756 e morto in S. Maria in Ottavo (parrocchia rurale in provincia di Arezzo) nel 1852, dopo aver vissuto ben 96 anni. Tale opera di devozione e di penitenza veniva da lui compiuta per propiziare il Santissimo Iddio in pro delle nostre popolazioni che avevano di recente subite le sopraffazioni, ruberie ed altri mali da parte delle armate napoleoniche che in quei primi anni del sec. XIX avevano invaso e soggiogato la nostra povera Italia.*

*Dell'Audibert, che per molti anni visse in Monticchiello (frazione del Comune di Pienza) conservasi il ritrattino in un'incisione di rame che la famiglia Servadio-Mieli ha affidato alla Parrocchia di Castelluccio presso la Foce /Fattoria in Comune di Chianciano)".*

Fin qui Domenico Bandini; noi possiamo aggiungere che le sue Croci erano chiamate 'Croci di Febo', perché faceva scolpire nel basamento le sue iniziali, un po' storpiate in questo modo: F (fecit) E (aedificare) B (Baldassarre) O (Audibert, con la O alla francese).

Nelle carte dell'IGM, come è possibile verificare sulla fotocopia a lato, alcune località si chiamano tuttora 'Croce di Febo'. Quando le Croci venivano innalzate, l'Audibert recitava particolari preghiere che furono anche raccolte in un libretto, come si vede dalla fotocopia della copertina allegata.

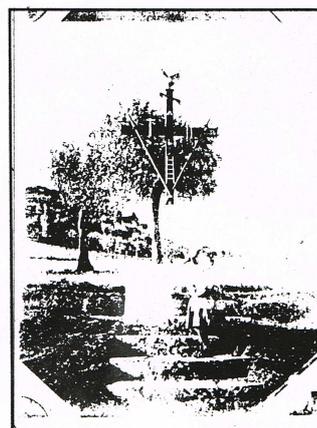
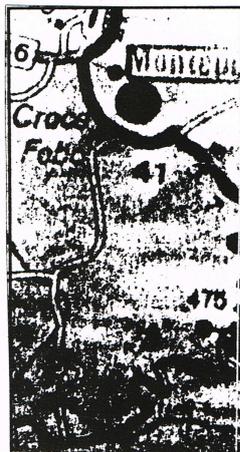
Recentemente lo storico nostro amico Enzo Droandi di Arezzo ci ha scritto di aver scoperto 'la vera storia di

questo personaggio'. Secondo i documenti d'archivio da lui scoperti - che saranno oggetto di una pubblicazione prossima del Droandi - l'Audibert *"ebbe la funzione di un certo Rasputin in 34° alla corte di Canapone, Leopoldo II, e così via"*. Droandi aggiunge poi tra l'altro, che dopo il 'Viva Maria!', *"nel 1801 perseguì il Comune di Arezzo in Tribunale con minaccia di arresto dei rappresentanti... e di mettere nelle loro case, a loro spese, un corpo di 'cacciatori' in caso di inadempienza. Fu, sembra, sconfitto nella causa"*. Droandi ci ha anche detto di aver scoperto dove l'Audibert fu sepolto.

Alla luce di queste nuove scoperte, si può dedurre che nel corso della sua lunga vita il nostro 'Febo' si sia pentito del male fatto quando era trentacinquenne e che abbia piantato le Croci per espiazione dei propri peccati.

Oltre a quella di Montarioso, le sue Croci che conosciamo sono: presso il Convento di San Francesco a Cetona, davanti alla Tomba romana nella Via Cassia Aurelia sotto al Rione Carducci di Chiusi, presso il bivio per Monticchiello a Villa Bianca. C'è ancora il ricordo della 'Croce dei poveri' al bivio per il Poggione (dove ora è una croce di legno) della 'Croce' al bivio di Chiusi per Montallese, e della 'Croce' nell'attuale Piazza della Libertà, che fu poi sostituita con una croce di pietra tuttora esistente sulla destra, all'inizio di Viale Etruria.

Nel suo libro 'Storia della Val di Chiana' Edizione di Arezzo del 1898) Giovan Battista Del Corto scriveva a pag. 316: *"...col fanatico rumore fattosi da tutti gli accorrenti in Ottavo attorno al letto del famoso piantator di croci che fu Baldassarre Audibert"*, e fa riferimento all'elogio funebre del nostro Baldassarre fatto da Giov. Battista Brilli a Castiglion Fiorentino nel 1852.



La terza edizione, in Castello, di questa bella manifestazione orga-

nizzata dalla Giostra del Saracino, con la consueta ottima regia di Marzio Faleri, ha rinnovato il 28 Settembre il successo degli anni precedenti. Il pubblico è stato molto numeroso, favorito dal tempo buono e... dall'ingresso gratuito. L'Associazione Giostra del Saracino è stata molto attiva anche dopo il 15 Agosto, e fra l'altro ha portato giostratori e figuranti a San Lorenzo Nuovo, dove, in un torneo a 6 giostratori, ha prevalso Giancarlo Betti.

Il giuoco della pugna è stata preceduto dall'esibizione del Gruppo Sbandieratori-Tamburini-Chiarine che ha confermato un buon grado di preparazione.

Quest'anno, a darsi battaglia, sono stati i capitani delle 5 Contrade in una entusiasmante gara all'arco. La provaccia del 27.9 aveva visto un'accanita lotta, che si era risolta sul filo di lana a favore del Capitano della S.S. Trinità Luca Poli. Il secon-

## GIOCO DELLA PUGNA

do arrivato nella provaccia, si è prontamente preso una bella rivincita: Claudio Morgantini, Capitano di San Lorenzo, ha superato il rivale dopo una lotta incerta fino all'ultimo tiro.

La gara, ad arco nudo, ha avuto tre articolazioni: a 9 m., 12m., e 15 m. Ogni capitano ha avuto a disposizione una serie di 5 tiri. Terzo si è piazzato Roberto Falsetti, Capitano di San Martino, quarto Alberto Bussotti Capitano di San Bartolomeo e quinto Paolo Salvadori, Capitano di S. Andrea.

I capitani hanno dimostrato molto coraggio, affrontando davanti a oltre 600 persone una gara con l'arco, un'arma che fino a un mese prima non avevano mai impugnato.

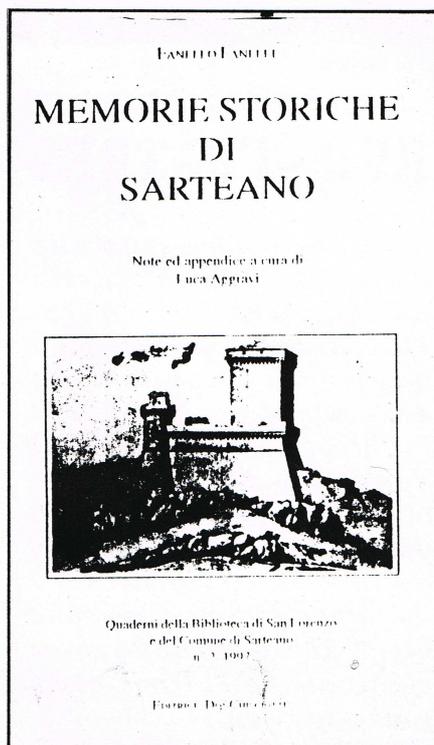
Da parte degli spettatori, che comunque hanno dimostrato con calorosi applausi di gradire lo spettacolo, si è lamentata una scarsa visibilità e una difficile interpretazione di ciò che avveniva. Tutte cose di cui

sarà bene tener conto nella prossima edizione.

Il grande corteo storico, ogni anno più ricco di personaggi, preceduto dal bravo Corpo dei Musicisti della Società Filarmonica invidiatoci da molte manifestazioni, si è poi snodato per le antiche strade che dal Castello conducono in Piazza, e si è portato nella Chiesa di San Francesco dove ha reso omaggio, durante la S. Messa concelebrata, al nuovo Parroco Don Fabrizio Ilari e ai Parroci uscenti Don Gino e Don Priamo. Lo scambio della pace ha suggellato la generale amicizia, che ha chiuso le dispute dell'anno contraddaiolo.

Il 3 Ottobre il Consiglio dell'Associazione Giostra del Saracino ha avuto un simpatico cordiale incontro con il nuovo Parroco Don Fabrizio Ilari, per 9 anni uno dei dirigenti del Bravio di Montepulciano, nel quale sono stati messi a fuoco i principali obiettivi della Giostra e i problemi che riguardano il rapporto con le Parrocchie del paese.

## MEMORIE STORICHE



Il 27 Settembre, prima della provaccia del Giuoco della pugna, in Castello è stato presentato il secondo quaderno edito dalla Biblioteca di San Lorenzo e del Comune di Sarteano.

Si tratta della ristampa delle 'Memorie storiche di Sarteano' del Cav. Fanello Fanelli edito a Perugia nel 1891 (con ristampa del 1892).

Il Prof. Franco Mezzanotte, Ordinario di Mediavistica all'Università di Perugia, ha parlato dell'importanza del recupero delle memorie storiche, recupero indispensabile per affrontare il futuro. L'uditorio è rimasto avvinto dall'oratore, che ha parlato in modo semplice ma scientifico entrando anche nel merito del libro e della storia della famiglia di origine

Longobarda - conosciuta come famiglia Manenti o Farolfi - che per secoli ha posseduto il Castello.

Dopo un intervento di Don Priamo, a nome della Biblioteca benemerita che generosamente offre al paese sprazzi di cultura, e di Mario Marrocchi che ha parlato di un personaggio straordinario della famiglia Manenti - Raniero - che conquistò la Sicilia e fu oggetto di scambio di lettere tra Papa e Imperatore, ha preso la parola Luca Aggravi, giovane studente universitario appassionato di ricerche storiche e autore delle note e dell'appendice che arricchiscono il quaderno, rendendolo attuale alla luce delle più recenti ricerche e scoperte, e documentando gli ultimi tre secoli di storia che si sono conclusi in quest'anno 1997 con il passaggio di proprietà dalla famiglia Fanelli alla nostra comunità, che già ne era entrata in possesso nel 1280.

## IL MUSEO

Tutti sono stati concordi nel definire il nostro nuovo Museo con gli aggettivi più positivi, sia per la qualità dei reperti esposti, sia per la loro collocazione, sia per gli ambienti. Ci sono sicuramente alcuni pezzi pregiati che non si trovano facilmente in altri Musei.

L'inaugurazione ha visto una folla letteralmente strabocchevole, e la presenza di numerose autorità, a conferma dell'interesse che questa realizzazione ha suscitato.

Il Museo resta aperto tutti i giorni, escluso il Lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Al termine dell'inaugurazione, prima di salire al Castello per la presentazione del libro di cui Montepiesi parla in altra pagina, autorità e popolo hanno visitato il pittoresco mercato 'anni 50' che l'Associazione Servi della Gleba - dopo il successo di analogo mercato organizzato nel cinquecentesco cortile del Palazzo Cennini (g.c. dal proprietario Carlo Cozzi-Lepri) - ha realizzato nei suggestivi angolini del vecchio paese, valorizzando tra l'altro il cortile di Palazzo Piccolomini e il Mattonato.



*La ricostruzione di una tomba, con un canopo in trono e con gli orecchini*



*Tre rari reperti della Solaia*



*Il Sindaco con l'ex Soprintendente Nicosia e altre autorità inaugurano il Museo*

## AVIS-FRATRES

*Il 14 Settembre si è svolta l'annuale festa della Associazione 'AVIS-FRATRES' di Sarteano, un benemerito organismo che da sempre copre il fabbisogno di sangue di Sarteano e della zona e che vede uniti i volontari dell'AVIS e dei FRATRES della Misericordia. I donatori di Sarteano sono oltre 200 e le donazioni effettuate nell'ultimo anno sono state ben 170.*

# LA NUOVA VIABILITA' FA DISCUTERE

Alcuni lettori ci hanno invitato a segnalare alcune proposte riguardanti la necessità di eliminare i pericoli derivanti dal progressivo aumento del traffico, particolarmente pericoloso nella strettoia di Piazza Bargagli.

Tutti sono concordi nella necessità di realizzare almeno un senso unico, mentre varie sono le alternative proposte per l'eventuale circonvallazione.

Nel resoconto del Consiglio Comunale del 26 Settembre è evidenziato il percorso del nuovo viale esterno proposto dalla nostra pubblica Amministrazione, nel tratto che da Viale Etruria andrà fino alla Via di Chianciano (zona Sant'Alberto).

E' vero che il tracciato realizzato nell'82 dalla Giostra del Saracino per attenuare i problemi conseguenti al 'Saracino in piazza' ha negli anni dimostrato la sua grande utilità, particolarmente in determinate occasioni (fiere). E' anche vero però che la salvaguardia delle sorgenti esige lo studio di percorsi alternativi 'a valle', cioè dalla zona tra Santa Vittoria e il Cimitero, ancora possibili se si impedisce la nascita di altre costruzioni che non tengano conto di questa possibilità.

Non va poi dimenticato che i campeggiatori, come pure tutti quelli che

scelgono Sarteano per le vacanze o per godersi la pensione, vogliono il silenzio e l'aria sana; tutto ciò è incompatibile con la prossimità di una strada su cui deve essere indirizzato il traffico leggero e pesante e dove a tutte le ore transiteranno rumorosamente sciami di motorini.

'A monte' i problemi sono molti, e alcuni sono proprio conseguenti alla miopia di chi ha permesso la nascita di edifici che oggi obbligano a realizzare curve e superare varie difficoltà, come è confermato anche dai problemi recentemente affrontati dal Consiglio Comunale.

Chianciano, per eliminare ogni rischio alle sorgenti, chiuse al traffico la comoda e dritta strada della 'Macerina' e realizzò in alternativa un viadotto certamente costoso.

Anche per Sarteano le acque sono il primo bene, da salvare a tutti i costi. Lo sono state in antico - ricordiamo le gualchiere, le conce, le pergamene, i mulini ecc - e lo sono nei tempi moderni. Tutto ciò che gravita intorno alle sorgenti di Mulin Martello e delle Canalette - basti pensare al Campeggio - è di vitale importanza per lo sviluppo di Sarteano. E del resto tutto questo è ampiamente documentato anche nell'Allegato tecnico elaborato dall'Arch. G. Gorelli e dai suoi collaboratori nel Luglio '97 a cura dell'Amministrazione Comunale, e presentato al Consiglio Comunale.

Sarteano nacque qui, anzi le popolazioni si spostarono nell'altipiano dalla primitiva zona della Cartiera, proprio in virtù dell'abbondanza e della qualità delle acque.

Anche il discorso delle Terme, seppure per il momento abbandonato, non deve essere in nessun modo pregiudicato.

I nostri amministratori perciò, anche se tentati da soluzioni di più facile realizzazione nell'immediato, devono essere lungimiranti e trasmettere intatta a figli e nipoti l'eredità ricevuta dal passato.

Anche di queste considerazioni pertanto devono tener conto le soluzioni, sia quella proposta dalla Maggioranza nella seduta del 26 Settembre, sia le altre sug-

gerite dai nostri lettori, di realizzare cioè un collegamento diretto tra Via del Saracino e Viale del Turismo con attraversamento del Fosso di Molin Martello a cielo aperto e sfruttandol'ampio spazio libero davanti agli attuali fabbricati, o sistemare lo svincolo di fronte all'ingresso del Campeggio per poi far confluire il traffico in Via di Fuori e quindi in Viale Europa. Soluzioni non risolutive ma in grado di alleviare i disagi finché in tempi medio-lunghi non si avverino le condizioni per una soluzione radicale che comunque non faccia correre alcun rischio alle nostre preziose sorgenti.

## UNA STRADA IMPERCORRIBILE

*L'appello che evidenziava lo stato disastroso e pericoloso del fondo stradale soprattutto dei ripidi tratti a ridosso del paese di Castiglioncello del Trinoro è finito nel vuoto.*

*L'appello - di cui ha già vanamente scritto Montepiesi - era sottoscritto da moltissime firme di abitanti delle campagne e del paese, che pagano profumate tasse per garantirsi la vivibilità della zona.*

*La discesa-salita sul versante Valdorcica è ridotta come letto di un torrente. addirittura cosparso di grossi ciottoli: evidente il pericolo per chi vi transita, e specialmente per chi deve necessariamente e quotidianamente percorrere quella strada per lavoro. Non meno pericoloso è il tratto ripido nel versante di Sarteano, ridotto a scalette che provocano grossi sbandamenti nei veicoli che lo percorrono.*

*Non c'è bisogno di grandi cose ma di una manutenzione non così saltuaria e rara come è stata negli ultimi anni, ma continua e costante durante l'arco dell'anno. Se così fosse stato fatto negli ultimi tempi, la strada non si sarebbe ridotta in questo stato.*

*Per non correre il rischio di drammatici incidenti, e per non scoraggiare il flusso turistico, Montepiesi chiede al Sindaco di provvedere con urgenza.*

### Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile

**D. Mauro Franci**

Redazione

**Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli**

Grafica e Stampa:

**Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2100

**Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli**

In questa foto dell'anno scolastico 1935-36 al-

l'Asilo Infantile 'Regina Margherita' dell'Istituto Salesiano siamo stati in grado di riconoscere pochi bambini:

**tavolo di sinistra** - a sinistra si sono riconosciuti Silvio ?, Gino Bartoli, Patanè; a destra Carlo Tiezzi, Piero ?, Fedro Della Lena  
**tavolo di destra:** a sinistra si

## LE SALESIANE

sono riconosciuti Maria Rita Peccatori, Luciana Sarteanesi, Marida Bologni; a destra Piera Ceccuzzi (in piedi), Rita di Doriano, Lidia, Lucia Peccatori, Rita Grifoni, Sara, Suor Piera, Irma. Le Salesiane, per la diminuzione delle vocazioni, sono state costrette poco tempo fa a chiudere il

loro Istituto, dal quale erano passate per 60 anni generazioni di sarteanesi. E' stato veramente simpatico e significativo che, nel saluto il 14 Settembre a Don Priamo, siano tornate a Sarteano ben 8 di loro, e fra esse Suor Agnese, Suor Teresina, l'Ispettrice con la quale avemmo a che fare nell'occasione della chiusura dell'Istituto, Suor Lina ecc.



## LOTTERIA DELLA SOCIETA' FILARMONICA

L'attività della nostra Banda e della Scuola gratuita di musica è proseguita tutta l'estate, pur condizionata dalle difficoltà economiche. Il 6 Ottobre sono ricominciate le prove dirette dal Maestro Luciano Brigidi, nostro stimatissimo Direttore artistico dall'Aprile 1977. Ricordiamo che la scuola di musica è aperta a tutti. Mercoledì e giovedì primo pomeriggio, lunedì dalle ore 17,00.

Attualmente il Corpo Bandistico conta su ben 51 musicanti effettivi, fra i quali cinque diplomati al Conservatorio. Altri 5 diplomati partecipano saltuariamente alle attività della Banda riconoscendo, almeno in parte, per la scuola gratuita che li ha avviati al diploma.

E' stata organizzata una grande lotteria, autorizzata dall'Intendenza di Finanza: primo premio una settimana bianca a Madonna di Campiglio. Numerosi altre premi, fra i quali uno stereo Saba.

I biglietti sono in vendita a 2500 lire, anche in numerosi esercizi pubblici. E' un'ottima occasione per aiutare la Banda ad affrontare il nuovo anno sociale e nello stesso tempo per assaporare il gusto della vincita di ricchi premi.

L'estrazione della lotteria avverrà il 16 Novembre, in occasione della Festa di Santa Cecilia. Nella stessa data saranno eseguiti il Concerto Bandistico e il Saggio degli Allievi.

La Società Filarmonica ci ha segnalato un errore apparso sul numero precedente di Montepiesi: la Banca di Credito Cooperativo si Chiusi ha elargito tre milioni, e non un milione come è stato scritto. Come in passato, la Banca di Credito Cooperativo si è dimostrata particolarmente sensibile alle necessità economiche di questa benemerita istituzione, presente nella vita del paese dal 1850.

## 30° DELLA GROCE E 100° DELL'A.C. SARTEANESE

*E' in programmazione la commemorazione dei 30 anni della costruzione della Croce sul Monte Cetona, che fu inaugurata il 1° Ottobre 1967 e che vide Paolo VI illuminarla direttamente da Roma e pronunciare per Radio un discorso diretto alle nostre popolazioni il 28 Giugno 1968. Fu un grosso impegno che giunse in porto grazie ai sarteanesi.*

*Sarà anche ricordato il centenario dell'Azione Cattolica di Sarteano, che fu fondata nel Novembre 1897: dell'avvenimento avemmo 30 anni fa la testimonianza di Giovanni Morgantini che, quindicenne, fu presente alla costituzione del primo Consiglio Parrocchiale.*

# ASCOLTA: E' LA PAROLA

**1 Novembre** - *Tutti i Santi* - I nostri fratelli e sorelle maggiori entrati, a pieno titolo, nella vita eterna.

- 1° *Saremo anche noi "moltitudine immensa che nessuno poteva contare..." (Apocalisse: 7,2-14). La strada è aperta; i santi ci sono arrivati. Saremo eternamente dei falliti se mancheremo a questo appuntamento.*
- 2° *Gesù, come Mosè, da una montagna, a nome di Dio, detta le leggi che avranno vigore dopo di lui: dobbiamo andare oltre i 10 comandamenti per essere cristiani, per essere tra i santi quando non saremo più tra i mortali.*  
- "Beati . . . , beati se . . ." (Vangelo di Matteo, 5, 1-12)

**2 Novembre** - *Commemorazione dei defunti* - Un giorno carico di memoria, riconoscenza e preghiera per quanti ci hanno amato e per quanti non abbiamo neppure conosciuti e sono oltre i confini di questa vita. Sono stati salvati dalla croce e resurrezione di Gesù; non sono ancora capaci di vedere, amare e godere in pienezza di Dio. - *Sono nella luce di Dio; non ancora nella pace infinita di Dio.*

- 1° *"Io vedrò Dio, i miei occhi lo contempleranno, non da straniero" (Giobbe, 19-23-27)*
- 2° *"La volontà di Colui che mi ha mandato è che io non perda nulla . . ma lo riscuoti nell'ultimo giorno" (Giovanni, 6, 37-40)*  
*Oggi preghiamo perché tutti i morti non si siano perduti nei sentieri di questo tempo.*

**9 Novembre** - *Dedicazione della Basilica del Laterano in Roma* - Le Chiese di pietra hanno significato se esprimono, raccolgono ed aiutano la Chiesa fatta dai figli di Dio.

*Dio non ha bisogno di case; gli uomini hanno bisogno di un luogo dove meglio incontrarsi con i fratelli di fede e con il Padre; sono le nostre basiliche, chiese, santuari, cappelle . . . .*

- 1° *"ascolta la preghiera del tuo servo, del tuo popolo quando pregheranno in questo luogo; ascolta e perdona" (primo libro dei Re, 8, 22 . . 30) così pregava Salomone inaugurando il tempio di Gerusalemme nel 970 c. avanti Cristo.*
- 2° *Non basta però il luogo adatto e consacrato se lo spirito (cuore, volontà) è altrove. - ". . i veri adoratori adoreranno Dio in spirito e verità; il Padre cerca tali adoratori" (Giovanni, 4 19-24°)*

**16 Novembre** - *Domenica 33.ma* - Siamo al termine dell'anno liturgico e la Parola parla di fine, di rendiconti. Al di là della fine c'è Dio che ci aspetta e Gesù che ci ha "preparato un posto". Sarà sempre nostra la scelta con chi vorremo essere anche altrove.

- 1° *". . . . quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna ed infamia eterna" (profeta Daniele 12, 1 -3)*
- 2° *Gesù dirà l'ultima parola della storia. - "Vedranno il Figlio dell'uomo venire con grande potenza e gloria . . ed Egli manderà gli angeli a riunire i suoi eletti . . ." (Marco 13, 24 - 32)*

**23 Novembre** - *Cristo Re dell'universo e ultima domenica dell'anno liturgico* - Il condannato alla croce sarà l'unico Signore della storia, l'unico salvatore di ieri, di oggi e di sempre.

- 1° *"Sì, Amen! Io sono l'Alfa e l'Omega (il primo e l'ultimo) dice il Signore Dio, colui che è, che era e che viene, l'onnipotente" (Apocalisse 1, 5-8)*
- 2° *Lo scontro tra l'orgoglio dell'uomo (Pilato) e il servizio di Dio all'uomo (Gesù) prosegue. - "il mio regno non è di questo mondo. . . Io sono re; per questo sono nato e venuto in questo mondo . . ." (Giovanni 18, 33 - 37). Pilato l'ebbe vinta, Gesù fu crocifisso; "per questo Dio l'ha glorificato e gli ha dato il nome più grande che esiste" (ai Filippesi 2, 9)*

**30 Novembre** - *Prima domenica di avvento* - Riprende un nuovo anno liturgico che celebrerà Natale, Pasqua, Pentecoste con noi, discepoli di Gesù, sempre in cammino per le vie del mondo, nei sentieri del tempo, verso la pasqua eterna e la domenica senza ritorno.

- 1° *Dio sta portando avanti il nostro recupero: da creature a figli suoi; da dannati alla terra a eredi del regno dei cieli. - "Ecco verranno giorni, nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatte . . ." (profeta Geremia 33, 14 - 16).*
- 2° *Gesù e lo Spirito Santo sono artefici di questa risalita-redenzione dell'uomo. Ognuno deve fare la sua parte e prendere sul serio Dio Padre, Figlio, Spirito Santo e ne dovrà rendere conto.*

## **RICORDIAMO MONSIGNOR EDUARDO FUENTES DUARTE**

**"Que alegria cuando me dijeron vamos a la Casa del Señor!" (Sal. 121,1)**

Con questo versetto **Mons. Fuentes** ha titolato la Lettera Pastorale per salutare il suo Clero e i fedeli della sua Diocesi nella piena consapevolezza della sua ormai prossima morte terrena.

Mons. Fuentes era Vescovo diocesano della Diocesi di Sololà/Chimaltenango in Guatemala.

Ci ha prematuramente dato l'addio dopo breve e gravissima malattia. Da molti era stato conosciuto e ammirato durante la sua breve visita a Sarteano nel



luglio dello scorso anno. Venne per ringraziarci dell'Opera che la Associazione Mani Amiche ha realizzato nella sua Diocesi a favore delle ragazze madri e dei loro figli. Un'opera che Egli apprezzava moltissimo e riteneva di grande utilità umana e cristiana. Non ce lo ha dimostrato solo con le parole, bensì con una fattiva e preziosa collaborazione. Era afflitto per la presenza di tante madri sole nella sua Guatemala e considerava come una predilezione del Signore l'aver scelto proprio una località della sua Diocesi per realizzarvi il nostro Centro di accoglienza. E' stato Mons. Fuentes a benedire i locali il giorno della inaugurazione ufficiale alla presenza di Don Priamo, del Sindaco di Sarteano e di altri italiani venuti per l'occasione in Guatemala. E' stato Mons. Fuentes a sottoscrivere con me la Convenzione tra la sua Diocesi e la Associazione Mani Amiche per garantire la continuità futura del Centro.

E' stato Mons. Fuentes a mettermi in contatto con una Parrocchia degli Stati Uniti d'America per arricchire il Centro di altri servizi e avviare un Servizio di Medicina Preventiva nelle zone più povere e sperdute delle montagne del Guatemala. E' stato Mons. Fuentes a scrivere alle Congregazioni Religiose perchè mettessero a disposizione il proprio personale per seguire le attività del Centro; è stato Mons. Fuentes a scrivere a Don Priamo raccomandandogli di non lasciarmi sola in tale arduo lavoro. E' stato Mons. Fuentes a spronarmi ad andare avanti anche quando le difficoltà si facevano

difficili. E' stato ancora il vescovo Mons. Fuentes a raccomandare ai Sacerdoti e Laici della sua Diocesi di sostenermi e proteggermi in questa impresa così difficile ma anche così importante per la salvezza di tante persone vulnerabilissime quali le madri abbandonate ed i loro figli; questo l'ha fatto sempre ma soprattutto nelle ultime settimane di vita quando sapeva che la sua esistenza stava per terminare e con stupore di molti, ha continuato nelle sue raccomandazioni a chi andava a trovarlo fino agli ultimi giorni della sua esistenza terrena.

Completamente informato delle difficoltà che ho dovuto affrontare, conosciute non solo dalle mie confidenze ma anche dalle informazioni date dal Nunzio Apostolico e da funzionari dell'Ambasciata, aveva preso talmente a cuore quest'Opera che alla sua venuta in Italia non si è li-

mitato a venire a Sarteano ma mi ha accompagnato anche in altre località italiane per testimoniare la validità del progetto.

La prova più alta di quanto credeva nel nostro progetto ce l'ha data nelle ultime settimane di vita quando ha voluto affrettarsi a firmare i documenti che ci riguardavano ed ha continuato ad interessarsi degli sviluppi dell'Opera. L'ultima volta che l'ho visto è stato il 12 luglio scorso, solo 9 giorni prima della Sua morte, andai in compagnia di Daniela che tanto stimava e anche quel giorno ci ha stupito: ha voluto sapere tutto sugli sviluppi, contatti, prospettive, ecc. Era consapevole che quello sarebbe stato il nostro ultimo incontro per le sue ormai precarie condizioni e per il nostro imminente ritorno in Italia.

Pur in tali condizioni e indescrivibile serenità, ci ha pregato di salutargli tutti gli italiani che ha conosciuto ricordandoli per nome e la Comunità in generale.

Se mi è duro pensare alla sua perdita prematura (aveva 54 anni) mi è di conforto e sostegno la sua serenità che scaturiva da un profondo atteggiamento di fede ma senza dimenticare il razionale. Guardandolo e ascoltandolo in quell'indimenticabile 12 luglio, mentre a stento noi riuscivamo a controllare il nodo che ci stringeva la gola e le lacrime che ci affioravano agli occhi, ripensavo alle parole dell'Apostolo: "La fede senza le opere è morta". Abbiamo visto in un corpo ormai sfinito dalla malattia un vero figlio di Dio che

(Segue a pag. 13)



**Sabato 29.06.1996 - Sarteano - Ristorante "Il Parco".  
Mons. Eduardo Fuentes Vescovo di Sololà in Guatemala**

(Segue da pag. 12)

aspetta con grande gioia l'ormai vicinissimo incontro con il Padre e senza perdere un solo attimo la propria attenzione per i fratelli.

*"Comprenderán también que, como Obispo, mi responsabilidad no es pequeña, por lo que pido sus oraciones para que Dios me siga viendo con ojos de misericordia hasta el final de mis días en esta tierra. Pero más que pedirles por mi persona que, como norma constante de mi vida sacerdotal tengo depositada en las manos de Dios, quiero urgir la oración, el sacrificio y el trabajo de todos ustedes, por las intenciones que llevo en el corazón. Es decir, por todas las ombras de la Pastoral diocesana."*

"Comprenderete anche che, come Vescovo le mie responsabilità non sono piccole, per questo chiedo le vostre preghiere affinché Dio continui a guardarmi con occhi misericordiosi fino al termine dei miei giorni su questa terra. Però più che chiederle per la mia persona che, come norma costante della mia vita sacerdotale è depositata nelle mani di Dio, voglio raccomandare la preghiera, il sacrificio e il lavoro di tutti voi, per le intenzioni che porto nel cuore. Cioè, per tutte le opere della Pastorale diocesana".

(Alcune espressioni dell'ultimo Capitolo della Lettera Pastorale).

Chiunque volesse conoscere l'intera lettera pastorale, la troverà presso la sede dell'Associazione Mani Amiche a Sarteano.

**Suor Marcella**

## IN PELLEGRINAGGIO VERSO IL 2000

Il 5-6-7 Settembre un pullman di pellegrini sarteanesi, organizzati dal Sig. Fiorenzo Marroni e guidati da don Priamo sono andati a pregare sulla tomba di Padre Pio, di cui il 23 Settembre è stato commemorato l'anniversario della morte. Una sosta a Montecassino ha fatto riflettere sull'Abbazia dove 500 anni dopo la morte di Cristo San Benedetto redasse la regola benedettina fondata sulla preghiera e sul lavoro ('ora et labora') a cui si aggiunsero le virtù di povertà, castità e obbedienza. Pur ricostruita nell'immediato dopoguerra, dopo la pressoché completa distruzione bellica, l'Abbazia conserva il fascino che le deriva da circa 1500 anni di vita, durante la quale tante generazioni di uomini votatisi a Dio hanno contribuito allo sviluppo della civiltà e alla salvezza degli esseri umani.

Un'altra sosta è stata programmata al magnifico Santuario di Maria Addolorata di Castelvetrano, un paese che ha un terzo degli abitanti di Sarteano ma che ha saputo darci un grande esempio di cosa è capace di realizzare l'uomo per glorificare la Madre di Gesù.

Logicamente San Giovanni Rotondo, meta del pellegrinaggio, ha provocato le maggiori emozioni e ha spinto alle più profonde meditazioni: intorno a un umile frate c'è tutta l'atmosfera che può esserci davanti a un Santo, non ancora proclamato tale dalla Chiesa, ma già



canonizzato dalla gente comune. Non per niente, in un recente sondaggio pubblicato da Avvenire e già citato da Montepesi, Padre Pio è fra gli uomini più amati e venerati dagli italiani, il grande Ospedale voluto dal Padre è ritenuto il più efficiente del Sud dell'Italia; è di questi giorni la notizia della donazione dell'Istituto Mendel di Roma, che aggiunge prestigio e fama internazionale alla Casa della Provvidenza. Impressionante la folla che quotidianamente dimostra la sua venerazione verso il frate con le stimmate.

I pellegrini sarteanesi, che hanno fatto sosta anche a Vieste e hanno soggiornato a Rodi Garganico, hanno poi visitato Lanciano, famosa per il Miracolo Eucaristico, e sono tornati più ricchi, di una ricchezza che sfugge alle regole del consumismo odierno e che è la sola che conta.



*Mons. Fuentes insieme al Sindaco di Sarteano e Don Priamo durante l'inaugurazione del Centro "Manos Amigas"*

### SUORE DEL SANTO VOLTO

*Il 2 Settembre u.s., in obbedienza ai Superiori e all'Istituto che ne aveva bisogno, ha lasciato la comunità di Sarteano suor Clorinda Zambon. Era arrivata nel nostro paese il 24.10.'96 in qualità di Superiora, svolgendo con amore e dedizione il suo servizio, dando il meglio di se stessa per la buona continuazione dell'opera. Si era subito inserita anche nell'attività pastorale parrocchiale, facendo attiva parte del gruppo 'carità' del Consiglio Pastorale.*

*Sarteano le è grata, così come è grata a tutte le Superiori e le Suore del S. Volto che dal 1942 hanno svolto e svolgono qui la loro missione.*

Un'Associazione di volontari che dedicano un po' del proprio tempo per contribuire allo sviluppo turistico del nostro paese: questa è la Pro loco.

E' (o dovrebbe essere...) evidente la sua importanza, tanto più che Sarteano ha - lo ammettono tutti - la vocazione turistica, e solo dal turismo può sperare in tempi migliori non solo per gli 'addetti ai lavori' ma per tutti.

Cosa ha fatto e cosa fa la Pro loco di Sarteano? Basta rileggere Montepiesi per rendersene conto.

Dal suo Ufficio Turistico in Corso Garibaldi sono passati quest'estate oltre mille persone (fra le quali molti di lingua inglese, tedesca e francese) che hanno chiesto e ottenuto le più disparate informazioni. L'Ufficio è aperto dal 15 Maggio, e resterà aperto fino al 15 Ottobre. Sarà poi aperto sotto le feste natalizie, come lo è stato per quelle pasquali. Ad accogliere la gente c'è personale qualificato, esperto in lingue straniere. Meglio sarebbe se il personale fosse di Sarteano, ma questo sarà possibile solo se chi ambisce a questo lavoro avrà 'tutte le carte in regola': cosa non impossibile, basta informarsi.

Alle iniziative di cui ha già parlato Montepiesi, possiamo aggiungere che il 21 Ottobre ci sarà nuovamente la finale del "Cuoco d'oro", una manifestazione di grande risonanza. A metà Novembre ci sarà ancora il 'Convegno sull'olio extra vergine di olive' che già in passato ha riscosso notevole fama, anche per

## PRO LOCO

l'esposizione di questo ottimo prodotto delle nostre terre, da tutti invi-

diatoci. La Mostra dell'antiquariato della terza Domenica di Ottobre chiuderà questa serie, che quest'anno - per la attiva collaborazione dei nostri commercianti - ha rinverdito gli auspicati successi. Per Natale sarà ancora una volta la Pro loco ad accendere la grande pira d'inizio delle feste natalizie.

La Pro loco inoltre, come sempre, sarà al fianco delle numerose attive associazioni di Sarteano.

Certamente 'non è tutt'oro quel che luce' e tutto potrebbe andare anche meglio, se ci fosse una più consistente base e un maggiore interessamento da parte di tutti. Per esempio, se ci fosse la possibilità di dotare l'Ufficio Turistico dei moderni mezzi telematici (compresi modem e internet) il servizio sarebbe di gran lunga migliore; questo vorrebbe essere un appello all'interessamento e alla generosità dei lettori.

L'ideale sarebbe inoltre che ci fosse da parte delle varie associazioni un miglior collegamento con la Pro loco stessa, sia per rendere l'Ufficio Turistico sempre aggiornato sugli avvenimenti sarteanesi sia per la miglior riuscita degli stessi. E questo non è poi tanto difficile: basta fare l'esempio dello statuto dell'Associazione Giostra del Saracino dove, per statuto, la Pro loco fa parte in teoria del Consiglio stesso mentre in pratica è negli ultimi tempi quasi sempre assente perfino alle riunioni.

## LA FIERA DI S. MARTINO

L'11 Novembre si ripeterà, qualunque sia la stagione, il plurisecolare rito della Fiera di San Martino. Non durerà diversi giorni, come una volta, e non ci sarà la fiera del bestiame che vedeva l'altro rito del sensale che stringeva con veemenza le mani del venditore e dell'acquirente, rito che valeva assai più di una odierna cambiale scritta.

Avrà però egualmente alcuni aspetti che 'sanno d'antico' e sarà ancora occasione di incontro fra conoscenti ed amici. I banchi riempiranno tutti gli spazi disponibili, e la gente, fino a tarda sera, girerà incuriosita.

Ci sarà, come ormai da qualche anno, il banco della Contrada di San Martino, e la Contrada darà ancora una volta la possibilità alla gente dei banchi di riscaldarsi con un pasto caldo. Ci saranno quest'anno anche gli amici della Filarmonica, che cercheranno di finire i biglietti della grande Lotteria della Banda, lotteria che sarà estratta 5 giorni dopo.

I bambini saranno come sempre i più felici, e i loro palloncini voleranno in cielo. Quante emozioni ricorderà la fiera alla gente semplice, quella che una volta veniva per l'occasione dalle lontane campagne, dalla Val d'Orcia e dalla montagna!

Il 'Regolamento di Polizia Municipale' di Sarteano del 1857 ci informa su come erano disposte le merci: 'ai venditori di scarpe è assegnata...la Piazza di San Martino, lasciando libera la strada selciata - ai venditori di merci a misura metrica, ai venditori di mercerie, chincaglierie ed altre di simil genere, la Piazza Vittorio Emanuele. I banchi dovranno esser disposti a seconda dei termini posti sul terreno a pietre fisse...al disopra della fonte...lungo il lastrico della strada, di faccia alla casa Bernardini, non oltrepassando lo sterro...'

Il regolamento descrive minuziosamente tutte le altre disposizioni, ma è sufficiente questo per riportarci a un mondo che, dopo poco meno di 150 anni, in certe cose è molto cambiato e in altre...è rimasto tale e quale.

## BELLEZZE NATURALI DEL CETONA

*A cura della Comunità Montana del Cetona, e con il contributo della Comunità Economica Europea, è uscita in Settembre un'interessante pubblicazione che mette in luce le bellezze naturali del nostro territorio. Le Edizioni 'Lui' hanno contribuito a farne un volume piacevolissimo, che 'dice tutto' sulla flora, sulla fauna, sulla geologia, sulle acque e sul clima della montagna che dà il nome al nostro mensile, e sui contrafforti della quale è situato l'altipiano di Sarteano. Non mancano notizie sull'archeologia e la storia del territorio, e non manca il rife-*

*rimento a un mitico animale - il lupo - che dopo oltre 50 anni di assenza, ha nuovamente fatto capolino nei nostri boschi. La Faggeta dei Rocconi fa naturalmente la parte del leone in una pubblicazione del genere, costituendo tra l'altro una rarità per l'altitudine nella quale i faggi hanno trovato il loro habitat (oltre 200 m. di meno rispetto, per esempio, alla faggeta della vetta del Monte Cimino). Il libro termina con il suggerimento di 5 itinerari, per chi vuole approfondire la sua conoscenza della magnifica natura del Monté Cetona.*

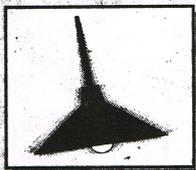
# PER I TERREMOTATI UMBRIA - MARCHE

Dopo il terremoto del Friuli, nel 1976, i lettori di Montepiesi risposero con straordinario spirito di umana e cristiana solidarietà all'appello lanciato da queste colonne per aiutare la famiglia di Alfio Londero di Piovega (Gemona - Friuli) che ci era stata suggerita dall'Arciprete di Gemona. Li aiutammo a risolvere i problemi più pressanti, e ne avemmo la prova dalle lettere scambiate e dal simpatico affetto che legò la nostra comunità a quella famiglia per qualche tempo. Il nostro Parroco don Fabrizio sta ora dandosi da fare per avere l'indirizzo di una famiglia umbra o marchigiana da aiutare. Nel prossimo numero daremo particolari sulla sottoscrizione che intendiamo aprire.

Da: *La Nazione* del 4/10/97

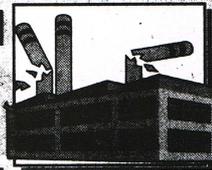
## L'INTENSITÀ DI UN TERREMOTO

L'intensità si intende secondo la scala Mercalli



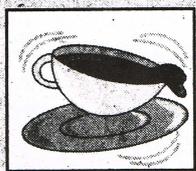
### Intensità 1-2

Rilevata solo dai sismografi e percepita da chi abita agli ultimi piani.



### Intensità 7-8

Lesioni agli edifici. Cadono i cornicioni. Crollo parziale delle case.



### Intensità 3-4

Tremano i vetri delle finestre e gli oggetti.



### Intensità 9

Rovina totale degli edifici. Alcune vittime.



### Intensità 5-6

Avvertita da tutti. Oscillano i lampadari. Lesione agli edifici.



### Intensità 10

Paesi distrutti. Fenditure nel suolo. Molte vittime.

P&G Infograph

## ALBERTO TERROSI E IL FLAUTO

Grossa soddisfazione per Alberto Terrosi, maestro di flauto. Il Capo musica del Corpo Bandistico della nostra Società Filarmonica ha conseguito un nuovo diploma di perfezionamento, a conclusione di un corso tenuto dal 6 al 10 Settembre da insegnanti d'eccezione. Il 10 Settembre Alberto Terrosi si è poi esibito davanti a numeroso e qualificato pubblico a S. Piero in Campo suonando un brano di C. Bolling: 'Sentimentale' dalla Suite per flauto e Jazz piano. Fra gli altri, si è complimentato con lui il più celebre suonatore di Corno: Dale Clevenger, venuto per la prima volta in Europa da Chicago in occasione di questo Corso di perfezionamento.

Insieme a Susanna Braggiotti (pianoforte) e a Michela Fè (flauto), il 31 Agosto Alberto Terrosi, già fondatore e animatore del 'quartetto di flauti sarteanesi' aveva tenuto un applaudito Concerto a Sarteano. Il Concerto sarà ripetuto durante l'autunno.

## CIRCOLO CULTURALE CILENO

Presente il Console Onorario italiano per il Cile di Firenze, i nostri amministratori comunali Colavita e Faleri e una cinquantina di persone di cui 40 cileni, è stato creato il 1 Ottobre nel nostro paese un Circolo Culturale cileno intitolato al poeta Pablo Neruda allo scopo di divulgare la cultura cilena e cementare i rapporti con la nostra popolazione. Alla presidenza è stato eletto Pablo Leon Mario Domingo Manriquez, che risiede a Sarteano.

## FORCELLO ETRUSCO

Mentre andiamo in stampa, il Comune di Bagnolo San Vito, gemellato con Sarteano e Maiori, sta preparando una mostra archeologica nei locali della Sala-mostre del nostro Comune, dal seguente titolo:

**"Forcello Etrusco del V sec. A.C."**

## SATRIAN

*Lo studioso nostro amico Piero Zoi, in una delle sue numerosi pubblicazioni di rilevanza storica - 'Il moscadello di Montalcino' analizzando le antiche vie di comunicazioni delle nostre zone, cita Sarteano come tappa obbligata nel percorso che gli arabi, sbarcando a Luni, facevano per andare verso Ancona. Recentemente Piero Zoi, che ringraziamo per la sua frequente generosa e preziosa collaborazione nelle nostre ricerche storiche, ha presentato a Panicale una sua guida di Chiusi, e nel corso della presentazione non è stata ignorata l'importanza di Sarteano nella preistoria e nella storia della zona.*

## Rallegramenti a . .

al neo-Dott. **CECILIA MANGIAVACCHI**. Il 6 Ottobre si è brillantemente laureata in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Siena con 110/110, con tesi in Scienze Radiologiche ed Eidologiche. Titolo della tesi: 'TC e Noduli polmonari solitari - possibilità diagnostiche'.

Relatore il Prof. Luca Volterrani. Controrelatore il Prof. Lorenzi.

*La nonna Alma Petrazzini e la mamma Vanna annunciano con tanta gioia il matrimonio della loro cara AURORA LOMBARDO con il giovane RICHARD ADAMS, celebrato a Marina di Carrara il 6 Settembre u.s.*

*Montepiesi partecipa alla gioia di Alma e Vanna Petrazzini, nel ricordo di Alberto che fu uno dei fondatori di questo mensile e l'autore della sua prima testata.*

## UN INTERVENTO DEL 118

La Nazione, in un articolo apparso in Settembre, ha riportato il salvataggio di una signora romana in vacanze a Cetona. La signora ha rischiato grosso per uno shock anafilattico e ha scritto al giornale perché fosse noto a tutti che le era stata salvata la vita dall'immediato intervento del 118, chiamato dal Dott. Paolo Bezzini che ha fatto il primo soccorso. L'ambulanza e i soccorritori volontari - Igor Baldi, Daniela Ottaviani infermiera e Fabrizio Fastelli - erano della Misericordia di Sarteano che, con notevoli sforzi, partecipa all'emergenza del 118. La signora portata all'Ospedale di Chianciano, è stata adeguatamente curata dall'équipe del Primario Dott. Emilio Iommi.

Da: La Nazione del 3/10/97



Questa è la prima chiesa navigante del mondo. E' stata varata a Southport in Australia ed è intitolata alla Nostra Signora del Mare. La chiesa galleggiante, che è costata oltre 350mila dollari, può accogliere oltre cinquanta persone per volta. I fedeli la raggiungono o con le loro barche da diporto o in elicottero

## APPELLO PER UNA NUOVA AMBULANZA

Caro amico/a,

il gruppo dei volontari della Misericordia di Sarteano porta a conoscenza della necessità dell'acquisto di una nuova autoambulanza attrezzata per l'emergenza.

Questa iniziativa serve a migliorare sia il servizio di soccorso che a potenziare il parco-macchine, ormai usurato dai troppi anni e dai Km percorsi.

Con la prossima chiusura del nostro Ospedale le esigenze di intervento in emergenza/urgenza aumenteranno notevolmente, dovute anche alla recente istituzione del 'Siena 118'.

Come sempre, certi della tua benevolenza, potrai aderire a tale iniziativa, insieme ai vari Enti e Istituzioni locali contribuendo economicamente all'acquisto del nuovo mezzo rivolgendoti direttamente alla segreteria della Misericordia oppure con versamento presso il Monte dei Paschi di Siena, filiale di Sarteano, sul c.c. bancario n.236.49 intestato alla Misericordia pro autoambulanza.

I volontari ringraziano anticipatamente.

Il gruppo volontari  
della Misericordia di Sarteano

Da "Avvenire"

### MATTUTINO AL VARCO

GIANFRANCO RAVASI



vorrei arrivare al varco con pochi, essenziali bagagli, / liberato dai molti inutili, / di cui l'epoca tragica e fatua / ci ha sovraccaricato... / E vorrei passare questa soglia / sostenuto da poche, / sostanziali acquisizioni / e dalle immagini irrevocabili per intensità e bellezza / che sono rimaste / come retaggio. / Occorre una specie di rogo purificatorio / del vaniloquio / cui ci siamo abbandonati / e del quale ci siamo compiaciuti.

Il grande poeta Mario Luzi, che mi è caro personalmente oltre che per la sua alta testimonianza umana e poetica, sembra con questi versi affidarci il suo testamento. Egli, infatti, guar-

da a quel varco estremo che non è, però, un estuario nell'oceano del nulla ma la «soglia» di una casa. E spera di giungervi «con pochi, essenziali bagagli», spoglio delle tante cose inutili che ci vengono imposte come necessarie, purificato dalle troppe parole e dalla bolgia delle immagini vane. «Liberi e nudi verso il nudo Essere», come scriveva un altro poeta, nostro comune amico, p. David M. Turolfo.

È, questa, una lezione pronunziata con serenità da un uomo soave e pacato com'è Luzi, una lezione che non sopporta esegesi o chiose tanto è limpida e vera. Perciò vorrei concludere lasciando ancora al poeta la parola perché ci ripeta le "poche, sostanziali acquisizioni", tra le quali collochiamo la speranza, fiore delicato ma necessario per vivere. «Il bulbo della speranza, / ora occulto sotto il suolo / ingombro di macerie / non muoia, / in attesa di fiorire alla prima primavera».

## COLLOQUI CON I LETTORI: MONUMENTO, PINO E VIA CUPA

Isolina Bruschi Zocchi ci ha comunicato che sua madre - Ida Bruschi Zocchi - figlia dello scultore Arnaldo Zocchi autore del nostro bel Monumento ai Caduti che è considerato uno dei più belli d'Italia, alla quale era indirizzato da sempre Montepiesi, è deceduta.

Franca Giani Martini ci ha mandato due belle poesie, una inneggiante alla Contrada di San Martino e una sul 'Pino' del Castello. Di quest'ultima trascriviamo una piccola parte:

“Si erge alto - maestoso e snello - emerge nel parco - lassù nel Castello...egli eretto guardiano - superbo, quasi abitante, - nel paesetto l'amiamo - l'eterno 'Pino gigante' “.

Andrea Buoni ci ha inviato una bella e interessante lettera sulla zona della Via Cupa. Ne pubblichiamo una parte, scusandoci con l'autore per i motivi tecnici che non ci hanno permesso la pubblicazione intera: “Lungo il margine dell'altopiano di Sarteano, sul versante che guarda l'abitato di Chiusi, era ubicato un luogo di particolare bellezza, la zona

comprendeva la località 'Boccalaciana' e la vicina 'Via Cupa': l'insieme costituiva un unico sistema. Come molti concittadini sapranno la Via Cupa era un'antica strada etrusca, tipica della viabilità tirrenica che prevedeva l'alternarsi di tratti di passaggi superficiali, a tratti ipogei o semi-ipogei. Per comprendere l'importanza del luogo dobbiamo considerare che la cultura, il pensiero religioso, la concezione dell'architettura delle genti tirreniche, erano completamente differenti dalle nostre concezioni attuali... Ma fino a quando i luoghi da loro sicuramente frequentati rimangono pressoché integri, esiste la possibilità di indagare e capire. Ma ciò che è successo e sta succedendo nella zona in questione, ha definitivamente precluso ogni possibilità di ricerche future. La zona è stata definitivamente massacrata, spianando alberi e rocce, livellando il terreno, riportando materiale di scavo, allargando a dismisura i vecchi sentieri. Dobbiamo attualmente temere che le nostre aree limitrofe subiscano lo stesso trattamento?”

## PHILIP GOURD

Il nostro amico inglese ci ha scritto il 10 Settembre. Dopo aver detto che il prossimo 15 Agosto alcuni suoi conoscenti verranno a vedere la nostra Giostra, e che spera in futuro di vederla egli stesso, ha parlato della morte di Diana.

Ha scritto: 'quando ci furono i funerali piangevo come un ragazzo. Per una settimana in Inghilterra eravamo tutti storditi. Nel mondo pensano che gli inglesi sono una razza fredda, senza emozioni. Forse normalmente questo è vero, ma non in questa occasione. Leggo con interesse Montepiesi e penso che a Sarteano siete fortunati ad avere gente come quella che ho conosciuto, e spero che il popolo di Sarteano non sarà come quello dell'Inghilterra che ha saputo apprezzare i meriti di Diana dopo morta...'

Philip ha poi telefonato per informarsi se avevamo avuto danni per il terremoto dell'Umbria e ha mandato tanti auguri a tutti i lettori.

# IL CIELO, QUESTO SCONOSCIUTO

Quest'estate un amico di Roma mi ha detto una cosa apparentemente banale, ma che in realtà fa riflettere: "solo venendo a Sarteano, ho visto che anche la Luna fa l'ombra".

Già, le luci della città e lo smog impediscono di vedere che anche la Luna fa l'ombra, così come impediscono di vedere le circa 3000 stelle che è possibile vedere a occhio nudo a Sarteano.

Quest'anno il cielo ci ha offerto grandi spettacoli: la Cometa Hale-Bopp in primavera e la Luna rossa, che aveva come damigelle d'onore a destra e a sinistra Giove e Saturno, pochi giorni fa. La prima sarà rivista dal genere umano fra 2400 anni, la seconda potremo rivederla fra sette anni.

Intorno al 10 Agosto si è ri-

petuto l'annuale passaggio delle 'stelle cadenti', sempre affascinante, così come del resto è affascinante ogni notte serena il cielo.

Grande è l'uomo che è riuscito a decifrare molte leggi che regolano il 'moto degli astri', ma quanto più grande è chi queste leggi le ha create. Viene allora spontanea la riflessione sul Creatore, quel Dio che ci ama e che, siccome siamo esseri mortali e quindi limitati, per aiutarci a capire il suo Amore ha mandato sulla Terra il suo unico Figlio e ha permesso che l'uomo lo uccidesse per farlo risorgere e indicarci la strada al termine della quale ci attende per l'eternità. Questa è la Fede nella quale siamo nati con il Battesimo e in cui crediamo.

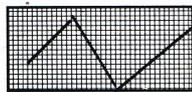
Carlo Bogni

## CINEFORUM AL CENTRO GIOVANI

Questa attività culturale per i giovani del circolo prevede la proiezione di dieci opere. E' diretta dalla regista Luciana Ceci Mascolo e viene effettuata ogni Venerdì dalle ore 20,30. La microstoria locale ci ricorda che la prima e finora ultima iniziativa del genere risale nel nostro paese al 1967, quando fu presa dai Centri di lettura di Cetona e Sarteano.

## RIAPRIRA' UN ALBERGO?

Da fonte ufficiosa si apprende che il 2 Ottobre sarebbe stato acquistato l'edificio dell'ex Hotel Giano per ristrutturarlo secondo le vigenti normative e quindi fargli riprendere la funzione di albergo. E' una notizia che non può che far piacere a chi ama lo sviluppo e il progresso di Sarteano.



## STATISTICHE

MESE DI AGOSTO 1997

Matrimoni:	Pareja Gutierrez José Guillermo - Abbate Laura Nannotti Claudio - Serafini Maria Grazia
Nati:	De Simone Riccardo di Salvatore e di Morgantini Mara
Morti:	Fabbrizzi Celsina (88), Betti Natalina (91), Capocci Renato (74), Garosi Franca (75), Fè Elisa (91).

Immigrati 4

Emigrati 0

Popolazione 4466

## PROVERBI ANTICHI TOSCANI

- *Chi vole vive sanamente viva sobrio e allegramente.*

*Meglio evitare gli eccessi; allegria, buonumore e salute sono un giusto equilibrio per il corpo e per la mente.*

- *Cuor contento non sente stento.*

*chi è felice, in genere, qualsiasi cosa gli va bene.*

- *Dalle rape un' si cava il sangue.*

*Nel senso che, ci sono delle persone che nonostante l'età, il tempo . . . non riescono ad avere una giusta apertura mentale.*

- *Delle pene d'amore si tribbola, ma un si more.*

*L'amore ci fa ansimare preoccupare, . . . ma sicuramente non morire.*

Luca Micheli

## MA COSA C'E' AL CENTRO?

A Sarteano si fa un gran parlare di cosa accada al Centro Giovani. Vi possiamo garantire che non accade niente di male.

Il Centro è nato con l'intento di togliere i ragazzi dalle strade in modo che, all'interno di un'unica struttura, potessero fare nuove amicizie e, con l'aiuto finanziario del Comune, potessero dar vita ad iniziative culturali di vario genere. Vero è che finora il Centro ha un po' "vegetato" e non sono state svolte molte attività ma, dopo questo primo anno di rodaggio, le cose cominciano a funzionare.

Il 10 ottobre, infatti, si è tenuto il primo incontro fra i ragazzi del Centro e la regista Luciana Mascolo che ha segnato l'inizio di un cineforum che spazierà su vari argomenti. Inoltre il 24 ottobre prenderà il via un corso di chitarra per principianti di ogni età aperto anche ai non tesserati che verrà tenuto da Diego Perugini tutti i venerdì dalle 17 alle 18. Per il futuro pensiamo di poter attuare anche altri corsi come, ad esempio, di teatro e di musica non escludendo qualunque altra iniziativa proposta anche dall'esterno.

Speriamo, con queste poche righe, di aver chiarito quali sono gli intenti e i progetti della Associazione "Supergiovane"; in caso contrario ci potete trovare in via del Sorbo n° 20.

*Francesco Landi  
Perugini Diego*

### CORSI DI FORMAZIONE

*L'Arciconfraternita di Misericordia organizza un corso di formazione al primo soccorso per volontari di primo e secondo livello che inizierà il 31 Ottobre p.v. e terminerà nel Marzo 1998.*

*Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente (tel. 265504 - 265948).*

## SAN NICOLA DA TOLENTINO

Qualche anno fa, il compianto Don Flori e il nostro Direttore Don Mauro ci fecero osservare che la statua posta sopra l'apertura di destra che conduce alla Sacrestia della Chiesa del Suffragio, portava erroneamente la scritta S. Tommaso d'Aquino. La statua infatti rappresenta un altro santo: San Nicola da Tolentino. Ci domandarono chi avesse fatto l'errore ma...non sapemmo rispondere, perché la scritta è anteriore ai nostri tempi e non si sono trovati documenti in proposito. Aggiunsero che la devozione per San Nicola era particolarmente cara agli Agostiniani e ci domandarono cosa avessero a che fare questi ultimi con Sarteano. Rispondemmo che gli Agostiniani avevano avuto per un certo periodo di tempo il Monastero di Santa Vittoria, attiguo alla omonima Chiesa. Il loro grande Convento era a Città della Pieve, e certamente da lì frequente è stata la loro predicazione a Sarteano.

Chi era San Nicola? Era nato nel 1245 a Sant'Angelo, nella Diocesi di Fermo. Nel 1259 entrò fra gli eremiti di Sant'Agostino, dapprima come oblato, cioè senza obblighi e voti. Dopo aver ricevuto l'ordinazione decise di portare tutti i giorni la Parola di Dio al popolo; dapprima lo fece a Cingoli e poi, per 30 anni, a Tolentino. Si dedicò con affetto ai poveri e predicò in tutti i centri delle Marche. Fu un asceta che diffondeva sorriso, un penitente che metteva allegria. Anche dopo lunghe ore di penitenza, di preghiera e di digiuno, nelle prediche o nei confessionali diceva parole che diffondevano il sorriso: andavano a confessarsi da lui anche da paesi e città lontani, confessando ogni sorta di misfatti: tutti tornavano alle loro case arricchiti dalla sua fiducia gioiosa.

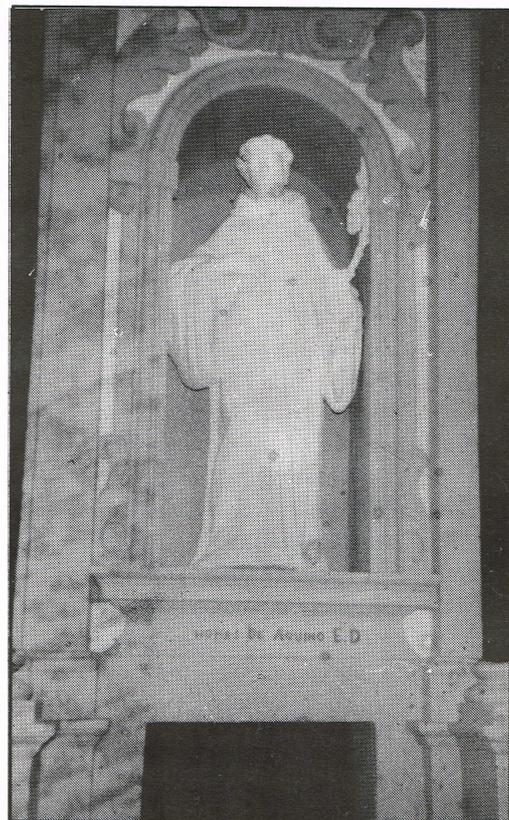
Il suo biografo, Agostino Trapé, ci dice che 'un prodigio continuo è lui stesso, sommamente ordinario nelle cose straordinarie'.

Nicola aveva capito che non era sufficiente

'portare' aiuto ai poveri e ai disperati, ma occorreva 'essere' un aiuto, con la sua naturale capacità di eccezionale promotore di comunicazione, che lo rendono attuale anche a distanza di secoli.

Morì nel 1305 ma fu canonizzato soltanto nel 1446, quando era ancora vivo, fra i francescani Osservanti, il nostro Beato Alberto,

Un recente numero di Famiglia Cristiana ci ricorda che "intorno a lui c'è sempre un'aura di prodigio, che comincia dalla nascita, avvenuta quando i genitori parevano destinati a non aver figli. Nel processo per la canonizzazione, (avvenuta in ritardo per le vicende storiche della Chiesa: cattività avignonese ecc. N.d.R.) 371 testimoni verranno a parlare dei suoi moltissimi miracoli... "



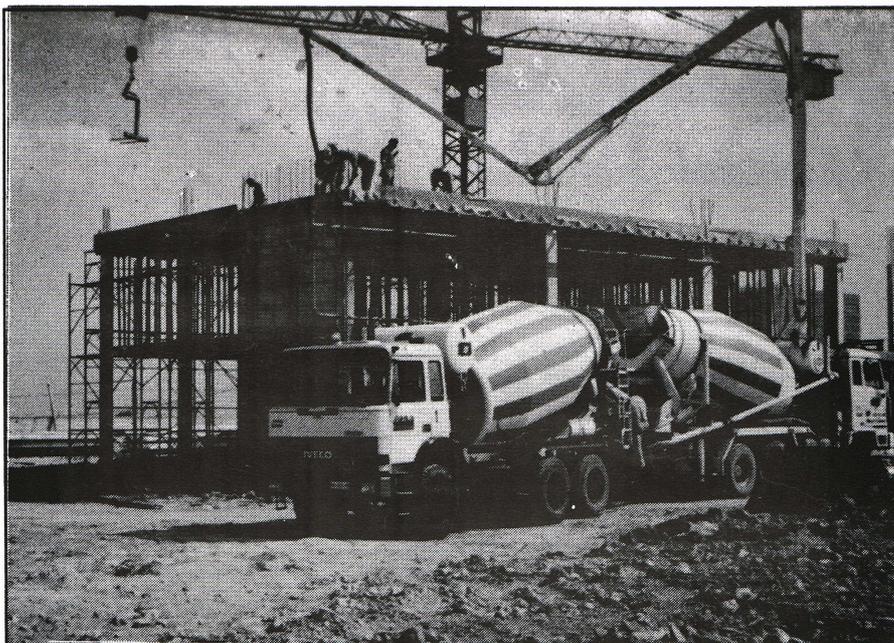
Interno Chiesa del Suffragio (lato destro).

Foto Trombesi

## NONSOLOTEATRO

Il 22 Settembre sono iniziati i lavori del pavimento del Teatro, mentre stanno volgendo a termine i lavori di pittura e di restauro degli stucchi e delle decorazioni. Viene data per certo, da parte degli amministratori comunali, la notizia che il nostro Teatro sarà pronto per la prossima Pasqua. E' una notizia bellissima, alla quale vogliamo credere. Un altro gioiello, prezioso per la nostra cultura, tornerà ad arricchire il paese, che già mette in mostra - oltre al magnifico Parco delle Piscine - il Castello e il Museo Etrusco. Indubbiamente Sarteano è, in positivo, irricognoscibile rispetto a pochi anni fa: pensiamo alla Via di Fuori trasformata in un bel viale, ai parcheggi che tutti ci invidiano, a quel bel salotto che è diventata Piazza San Lorenzo, alla piazza-anfiteatro per la Giostra e a tutto ciò che le gravita intorno, al nuovo passaggio per Piazza San Lorenzo, ad alcuni bei locali pubblici nati o rinnovatisi recentemente e al fiorire di nuove attività artigianali: oltre al laboratorio di ceramica di Via del Castello, di cui Montepiesi ha già scritto, è stata aperta una bottega orafa al n°9 di Piazza XXIV Giugno. L'iniziativa è stata presa da un giovane sarteanese: Antonio Francesco Muzzi, che fa ben sperare per far rivivere il centro storico.

Vari lettori ci segnalano però alcune grosse 'sbavature' che impediscono a Sarteano di apparire bello...Nell'ordine, le segnalazioni che giungono da più parti a Montepiesi riguardano le strade intorno al Parco delle Piscine; Porta Umbra che necessita di intelligente pulizia e restauro; la necessità di riportare il selciato almeno nelle strade più belle o più caratteristiche. Numerosi poi sono i lettori che fanno rilevare la pessima impressione di paese decadente e in degrado che deriva - specialmente per chi viene a Sarteano per la prima volta - dal vedere proprio nella piazza principale negozi e locali pubblici chiusi, insegne cadenti e saracinesche arrugginite. Numerose poi in certi giorni le lamentele per i bagni pubblici sui quali 'è meglio sorvolare'...



24/9 - Si inizia a gettare il 2° solaio della nuova Casa di Riposo della Misericordia. Se il tempo sarà favorevole, i lavori del 1° lotto saranno finiti entro novembre.

UN TIPO PIU' EFFICACE SPERIMENTATO E REALIZZATO NEI LABORATORI DELLA CHIRON

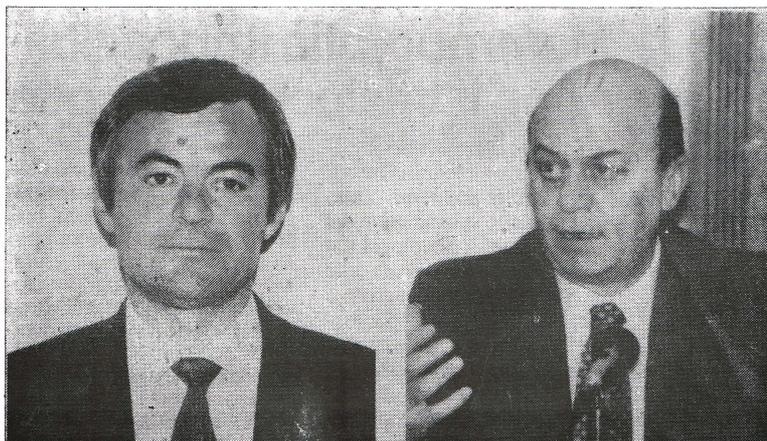
## Influenza, un vaccino tutto senese

Così ha titolato questo articolo la Nazione, affiancandolo con la fotografia delle due persone alle quali è dovuta questa conquista della scienza.

Poiché trattasi di un radicofanese (Rino Rappuoli) e di un sarteanese (Mario Lorenzoni) ci piace che i nostri lettori godano di questa puntualizzazione.

Per la cronaca, la novità del vaccino è dovuta al fatto che non ha bisogno di richiamo e che ha una copertura maggiore di quella degli altri vaccini finora in uso.

Nel presentare a Milano il vaccino, il nostro concittadino e lettore Mario Lorenzoni, amministratore delegato della 'Chiron', cioè della casa farmaceutica senese che ha prodotto il vaccino stesso, ha detto che 'come per il vaccino della pertosse, si tratta del coronamento di anni di ricerche e di forti investimenti in risorse umane ed economiche'.



Rino Rappuoli

Mario Lorenzoni

**MONTEPIESI METEO**

1997

**MESE DI AGOSTO**

mm. di pioggia (totali)    Temp. min.    Temp. max.  
**58**                            **+13°**                            **+33°**  
    (2/8)                            (9, 15/8)

	Min.	Max.	Cielo	PIOGG.
1	+18	+30	P.C	8
2	+13	+26	S	
3	+14	+29	S	
4	+18	+31	S	
5	+19	+31	S	
6	+19	+25	P.C	21
7	+17	+28	S	
8	+18	+32	S	
9	+19	+33	S	
10	+20	+31	S	
11	+17	+29	S	
12	+17	+28	S	
13	+17	+29	S	
14	+16	+31	S	
15	+18	+33	S	
16	+19	+30	S	
17	+17	+28	S	
18	+17	+25	P.C	
19	+15	+29	S	
20	+16	+29	S	
21	+15	+27	S	
22	+17	+27	P.C	
23	+15	+29	S	
24	+15	+30	S	
25	+18	+27	S	
26	+18	+27	S	
27	+17	+24	P.C	17
28	+17	+26	C	12
29	+15	+22	P.C	
30	+14	+26	S	
31	+14	+29	S	

Temperatura minima più bassa: 13° (il giorno 2), seguita da 14° (i giorni 3, 30, 31)

Temperatura minima più alta: 20° (il giorno 10), seguita da 19° (i giorni 5, 6, 9, 16)

Temperatura minima media: 16,7°  
 Temperatura massima più alta: 33° (i giorni 9 e 15), seguita da 32° (il giorno 8)

Temperatura massima più bassa: 22° (il giorno 19), seguita da 24° (il giorno 27)

Temperatura massima media: 28,4°

Il cielo è stato sereno 24 giorni, parzialmente coperto 6 giorni, coperto 1 giorno

La pioggia caduta in totale è stata: 58 mm (21 mm il giorno 6, 17 mm il giorno 27, 12 mm il giorno 28, 8 mm il giorno 1)

a cura di **Primo Mazzuoli****MONTEPIESI METEO**

1997

**MESE DI SETTEMBRE**

mm. di pioggia (totali)    Temp. min.    Temp. max.  
**24**                            **+9°**                            **+33°**  
    (27/9)                            (3/9)

	Min.	Max.	Cielo	PIOGG.
1	+17	+31	S	
2	+17	+32	S	
3	+17	+33	S	
4	+17	+31	S	
5	+17	+32	S	
6	+18	+31	S	
7	+18	+30	S	
8	+19	+31	P.C	
9	+19	+31	S	
10	+17	+31	S	
11	+16	+30	S	
12	+15	+27	S	
13	+16	+27	S	
14	+16	+18	C	24
15	+13	+21	S	
16	+10	+25	S	
17	+10	+24	S	
18	+12	+27	S	
19	+12	+27	S	
20	+11	+27	S	
21	+12	+21	S	
22	+14	+25	S	
23	+13	+23	S	
24	+15	+22	S	
25	+12	+21	S	
26	+11	+21	S	
27	+9	+23	S	
28	+12	+25	S	
29	+12	+23	S	
30	+12	+22	S	

Temperatura minima più bassa: 9° (il giorno 27), seguita da 10° (i giorni 16 e 17)

Temperatura minima più alta: 19° (i giorni 8 e 9), seguita da 18° (i giorni 6 e 7)

Temperatura minima media: 11,5°  
 Temperatura massima più alta: 33° (il giorno 3) seguita da 32° (i giorni 2 e 5)

Temperatura massima più bassa: 18° (il giorno 14), seguita da 21° (i giorni 21, 25 e 26)

Temperatura massima media: 26,4°

Pioggia caduta in totale: 24 mm (il giorno 14)

Da notare lo sbalzo di temperatura massima tra il giorno 13 (27°) e il giorno 14 (18°)

a cura di **Primo Mazzuoli**

Da Contro Luce

# La straordinaria arte del silenzio di Marcel Marceau

## All'Abbazia di Spineto un corso di mimo tenuto dal celebre maestro

Perché il mimo è poco conosciuto? Perché è l'arte del silenzio e del silenzio si ha paura. In realtà il silenzio è musica, il silenzio è pensiero. Lo ha spiegato Marcel Marceau, giovedì 10 luglio, durante una conversazione che ha concluso un laboratorio di mimo tenuto all'Abbazia di Spineto dal celebre maestro, con la collaborazione della compagnia internazionale Corps Rompu diretta da Maria Claudia Massari, diplomata nel 1981 nella sua scuola di Parigi.

Ripercorrendo la storia del mimo, Marcel Marceau ha ricordato che questa arte del silenzio è nata in Grecia: la sua grammatica

deriva dalla statuaria greca.

Il mimo è l'identificazione dell'uomo con gli elementi che lo circondano e riesce ad esprimere l'invisibile rendendo visibile il pensiero.

Dopo l'applauditissima esibizione di un grande artista, il messaggio di un uomo di straordinaria sensibilità. "Ogni giorno è una nascita, tutto è un'alba, un inizio, non una fine. Non dovete temere il silenzio. Non sarete mai soli, se non avrete paura del silenzio: è il vostro migliore alleato".

*Lidia Della Ciana*

Da Donna Moderna

# Che cos'è davvero il perdono?

Quante volte nella vita ci siamo trovati di fronte alla decisione se perdonare o meno il tradimento di una fidanzata, il voltafaccia di un amico, l'offesa di un collega di lavoro? E ci siamo macerati nei dubbi per decidere quale fosse il miglior modo di comportarci. Così, leggendo sui quotidiani le parole di due donne colpite nei loro affetti più cari, mi sono domandato come mi sarei comportato se fossi stato nei loro panni. «Non ho pietà, non l'avrò e vi perseguiterò» ha scritto livida Maria Rosa Bendini, sorella di Maria Letizia, la trentaduenne di Civitanova Marche uccisa poche settimane fa a Tortona con una pietra scagliata da un cavalcavia dell'autostrada. «Perdono per nessuno, neanche per i collaboratori di giustizia» ha affermato con forza durante un recente processo Concetta Montinaro, vedova di Antonio, assassinato nel '92 a Capaci con altri agenti di scorta, il giudice Giovanni Falcone e sua moglie Francesca.

Sono dichiarazioni che mi hanno colpito per la loro drammaticità e per la forza con la quale ripropongono un tema ricorrente nelle cronache giudiziarie italiane di questi anni: il perdonismo. Una brutta espressione del linguaggio giornalistico nostrano con la quale si indica la tendenza ad assolvere in qualche modo killer mafiosi, stupratori, omicidi di ogni tipo. Una consuetudine che ha avuto forse il suo momento più alto e toccante nel colloquio avuto da papa Wojtyla con il suo assassino mancato Ali Agca. Con il perdonismo, però, mi pare che si sia voluto generalizzare un atteggiamento morale che fa parte della sfera individuale più intima. Come si può, infatti, pretendere che il figlio di un magistrato ucciso dalla mafia perdoni il killer di suo padre? O che la madre di una quindicenne stuprata comprenda il maniaco che ha violentato la figlia? Fino a oggi chi voleva gridare il suo

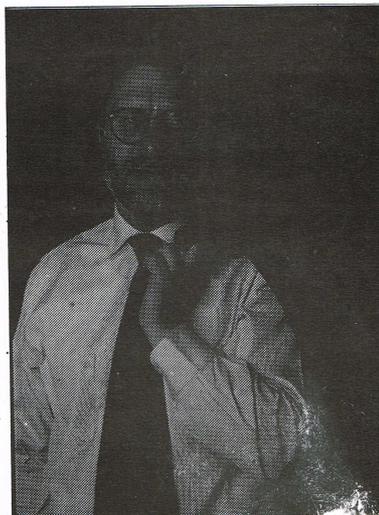
## IL PAPA A BOLOGNA

Trecentomila persone hanno seguito dal vivo sabato 27 settembre, il concerto di Bologna per il Congresso eucaristico Nazionale. La gente ha vissuto il concerto in maniera veramente entusiasmante, dove la Chiesa, si è abbracciata alla musica in un connubio di pace, comunicazione e solidarietà. E' stato straordinario vedere un mare di giovani intorno al Papa . . . . . a ritmo di Rock.

Luca Micheli

odio verso chi gli aveva rubato la vita di una persona cara, chi voleva maledire assassini e stupratori difficilmente si esponeva pubblicamente per paura di passare dalla parte del torto. Ma adesso qualcosa si è rotto in questo meccanismo. E c'è chi ha avuto il coraggio di dichiarare, senza frasi contorte, i suoi sentimenti. Sono due donne. E non a caso. Perché credo che, più degli uomini, sappiano esprimere quello che hanno dentro in modo netto e deciso, amano od odiano, sanno comprendere o condannare senza mezzi termini, sono sincere, poco inclini all'opportunismo.

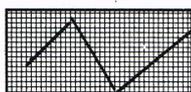
Io penso che le parole di Maria Rosa Bendini e di Concetta Montinaro aiutino a fare chiarezza anche sul significato che vogliamo dare alla parola giustizia. Che è tutt'altra cosa della vendetta. Quest'ultima, umanamente comprensibile per chi ha avuto una persona cara uccisa, è inaccettabile se fatta propria da parte dello Stato. Per questa ragione penso che quotidiani e tivù abbiano sbagliato a diffondere ed esaltare le parole d'odio pronunciate dalla sorella di Maria Letizia Bendini. Ben diversa mi pare sia la posizione della vedova dell'agente di scorta di Giovanni Falcone, che non perdona i killer del marito ma chiede che i collaboratori di giustizia (erroneamente chiamati pentiti) non siano privilegiati dal punto di vista economico rispetto ai famigliari delle vittime della mafia. Concetta Montinaro pretende che lo Stato non dimentichi gli uomini che lo hanno servito fino alla morte e che alle loro mogli e ai loro figli venga garantita quella sicurezza materiale assicurata invece ai "pentiti". Non sarebbe altro che l'applicazione di un elementare concetto di giustizia.



Giancarlo d'Adda  
caporedattore

## HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, fam. Ottaviani in m. dei suoi morti, Tistarelli Giancarlo, Camillo Rosanna, Brogi Ettore, Governi Carlo, Faoro Grazia, Poletti Giovanna, Pippi Diletta, Giometti Agostino, Mazzuoli Alfiero, Cupella Valeria, Mancini Anita, fam. Roncacci in m. di Antonio, Mannelli Alida, Fortunati Mario e Rita, De Luca Alessandro, Bussotti Alberto, Ruini Mario, Cesaretti Pietro, Fregoli Rotta Erina in m. del marito Lodovico, Meloni Mario, Santoni Giuliano, fam. Pola di Rapallo, Ermini Renzo, Carnevali Adriano Elia, Carnevali Romeo Rina, Carnevali Marco Annalisa, Vito Fiorentino che ringraziamo per la consueta generosità, Gentili Giorgio, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Monti Valeria, Squarcia Giulia di Acquapendente, famiglie Angelotti e Mazzolai in m. della cara Betti Natalina ved. Santoni, B.U., fam. Vannucci di Castiglione Torinese, Pansolli Elena, Pannicelli Claudio, Mazzetti Derna, Garosi Otello e Rita, Fè Elisena, Belloni Fernando, Giani Fabio, Castorini Leonetta, Fè Franco, Vinciguerra Viviana, Toccabelli Giuliana, Galgani Corvi Marisa, Bizzarri Oscar, Rossi Amedea, Mazzuoli Danilo, Mazzuoli Anselmo (Australia), Rinaldi Giuseppe (Montepulciano), Forti Claudio, Belli Aquilina, Chierchini Nicola, Aggravi Irio e Lorian, Pacchieri Emilia, Garibaldi Giorgio, Massi Garibaldi Chiara, Pallottai Natalina, Faleri Rita in m. dei genitori Settima e Ottavio, Belime Jaqueline di Parigi, Paoletti Brunetta di Settimo Torinese, Del Buono Elena, Poponessi Zeffiro, Bertini Antonella, Petrazzini Alma, Belfiore Amleto, Moretoni Evelina in ricordo del marito Agostino, Brandini Nella, Baldi Michele e Inna, Severini Noemi, Pellacci Carolina, Loi Bachisio, Sallustio Lia, Muti Anna in m. del marito Iginio, Tistarelli Dina e Maria, Martelli Mirella e Lido, Buoni Emma e Nello (Genova) in m. dei propri defunti, Buoni Dolores in m. del marito Corrado, fam. Parricchi Silvio, Bocali Garibaldi Maria Grazia, Lucarelli Nello in m. del fratello Primo, Fastelli Plinio, Roberto e Rolanda in ricordo di G.R. a un mese dalla sua scomparsa, Poggiani Dino, Cioncoloni Cinzia, Carassai Angela e Maria Teresa, Severini Fernanda e Rita in m. dei genitori, Parascandalo Ida, Sorrentino Anna Maria, Martini Franca e Angela in ricordo dei loro parenti, Rossetti Gina, Tiezzi Meri in m. dei genitori e del fratello, Bernetti Maria Teresa in m. di tutti i suoi defunti, Salvadori Mazzuoli Emilia in m. del marito Giuseppe e del figlio Vladimiro, Romagnoli Nazareno di Uscio, Brunelli Liliana, in m. del marito Urbano, Marrocchi Piera in affettuoso ricordo di Caciotti Adele, Falsetti Nello, Falsetti Dina, in m. del marito Bernardini Angelo, Gonnelli Omero, fam. Innocenti in m. del caro Sirio, Erino e Irma nel 4° anniversario della morte di Rappuoli Benedetto e in m. di tutti i loro cari defunti.



## STATISTICHE

### MESE DI AGOSTO 1997

**Morti:** Machetti Luisa ved. Ferretti (87)  
Baccelli Maria Annunziata ved. Aggravi (83)  
Governi Rina ved. Pansolli (77)  
Roghi Giovanni (63)  
A Siena è deceduta a 89 anni la **Maestra Clara Bellini** che fu per molti anni insegnante elementare a Sarteano

Immigrati 2

Emigrati 5

Popolazione 4466

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia Roncolini Baldi, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara

ELISA FE'  
VED. RONCOLINI

deceduta il 29 Agosto u.s.



Un grazie di cuore meritano le Suore della Casa di Riposo del S. Volto che l'hanno assistita affettuosamente per lunghi anni. Un grazie particolare al Dott. Giorgio Ciacci per le cure praticate con professionalità e competenza. Ringraziamenti anche al personale medico e paramedico del reparto di Chirurgia generale dell'Ospedale di Chianciano T. ed al personale tutto della Casa del S. Volto.



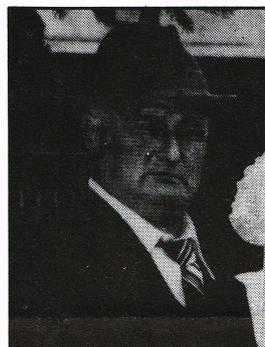
### ANNIVERSARIO

Nel 2° anniversario della scomparsa di

SIRIO INNOCENTI

la famiglia lo ricorda con tanto affetto

12.10. '95 - 12.10. '97



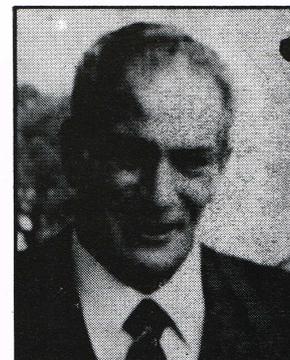
### ANNIVERSARIO

La moglie, i figli, la nuora e il nipote ricordano il loro caro

ANTONIO  
RONCACCI

nel decimo anniversario della scomparsa

15.10.87 - 15.10.97



### ANNIVERSARIO

Vito Fiorentino ricorda il caro amico

PIERO Pisani

Veterinario di Sarteano, qui ritratto con la moglie Elsa, nel 16° anniversario della prematura scomparsa



Fernanda e Rita Severini ricordano i cari genitori

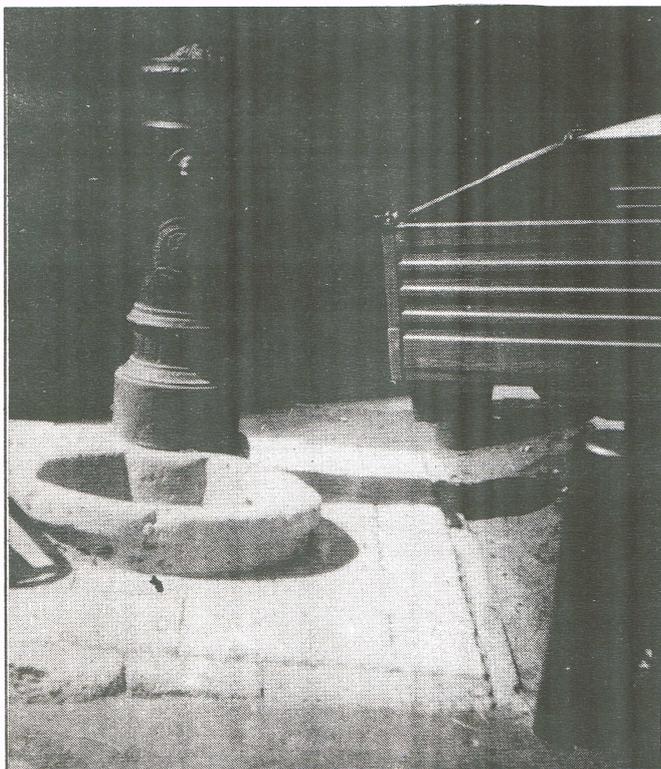
ADOLFO e TERESA

e tutti i loro defunti, con immutato affetto

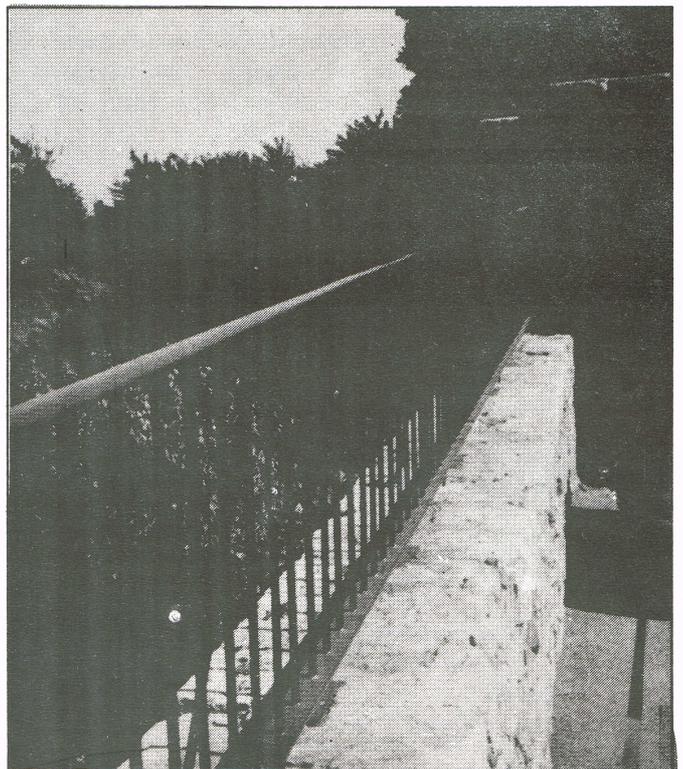
## IL BUONO, IL BRUTTO E IL CATTIVO



*Un nuovo "pezzo" dell'arredamento urbano in una posizione poco felice. E' facile prevedere che, subendo il "bombardamento" dei piccioni dal tetto sovrastante della Chiesa di S. Martino, farà ben presto la fine del suo sagrato, perennemente cosparso di sterco dei volatili, dannosi e pericolosi, ma ospiti indisturbati nel nostro Centro Storico.*



*La restaurata fontana in piazza S. Martino. Spesso soffocata e stretta tra automezzi posteggiati in disordine, meriterebbe tutt'intorno e almeno per un metro una segnaletica orizzontale di rispetto*



*Piazzetta del Fortino. Una decorosa ringhiera ha sostituito la vecchia rete a maglia*